



RIVISTA ALPINA ITALIANA

PERIODICO MENSILE

DEL

CLUB ALPINO ITALIANO

PUBBLICATO PER CURA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

(SEDE CENTRALE)

SOMMARIO

Congressi Alpini Internazionale e Nazionale 1884, Circolare 3^a, **Rinvio dell'epoca dei Congressi**. — Temperatura invernale nelle montagne, di ANGELO DE STEFANI. — La grotta di Vernino, di G. B. MILIANI. — **Cronaca del C. A. I.**: SEZIONE DI TORINO, Escursione sezionale nelle valli di Ceresole e Lanzo; SEZIONE FIORENTINA, Escursione sociale al Monte Matanna (metri 1317) nelle Alpi Apuane; SEZIONE VERBANO (INTRA), Adunanza generale dei Soci; SEZIONE DI MILANO, Escursione sezionale; Nuova capanna sul Legnone (m. 2612); SEZIONE DI VICENZA, Ritrovo alpino. — **Cronaca di altre Società Alpine**: CLUB ALPINO AUSTRIACO, Inaugurazione di un ricordo e di un sentiero; CLUB ALPINO TEDESCO-AUSTRIACO, Congresso annuo; CLUB ALPINO FRANCESE, Riunione annuale dei Soci; SOCIETÀ ALPINA FRIULANA, Inaugurazione del Ricovero Quintino Sella al Jof del Montasio; SOCIETÀ DEGLI ALPINISTI TRIDENTINI, Dedicazione di una vetta a Quintino Sella; XII^o Ritrovo estivo. — **Note Alpine**: Catastrofe alla Grande Jorasse. — **Varietà**: Risultati scientifici del viaggio di E. Whymper nelle Ande Americane; La più grande caverna di ghiaccio della Carniola. — **Rivista bibliografica**. — **Comunicazioni ufficiali della Sede Centrale**: Circolare X, Contabilità sezionali; Circolare XI, Piccole industrie di montagna; Circolare XII, Movimento di alpinisti nelle montagne italiane; 4^a Lista delle sottoscrizioni per i ricordi decretati a **Quintino Sella** dal Consiglio Direttivo della Sede Centrale del C. A. I.; Statistica dei Soci del C. A. I. al 30 luglio 1884.

Prezzo di vendita del presente numero L. 1.

Redazione presso la Sede Centrale del C. A. I.
Torino — via Lagrange, 13, p. 1^o.

TORINO

G. CANDELETTI TIPOGRAFO DEL C. A. I.
Via della Zecca, n. 11.

Alla Rivista hanno diritto i Soci del C. A. I., ai quali essa viene inviata dalla Sede Centrale del Club a seconda le Avvertenze nella pagina seguente. — Per le persone estranee al Club la Rivista è messa in vendita al prezzo di Lire **UNA** ciascun numero semplice.

CLUB ALPINO ITALIANO — TORINO
 I
 S.
 99. avv. Achille
 PINEROLO

A V V E R T E N Z E

1. Le pubblicazioni sociali del C. A. I., alle quali hanno diritto i Soci, sono:
 - a) la RIVISTA ALPINA ITALIANA, periodico mensile, con supplementi eventuali, che è pubblicato alla fine d'ogni mese;
 - b) il BOLLETTINO DEL C. A. I., pubblicazione annuale.
2. Il diritto alle pubblicazioni sociali è subordinato alle disposizioni che regolano il pagamento della quota sociale.
3. Le relazioni, le memorie, i disegni e le notizie di studi, lavori, ascensioni ed escursioni devono essere inviati alla Sede Centrale del Club incondizionatamente riguardo al modo ed al tempo di loro pubblicazione. La Redazione si varrà inoltre di informazioni e notizie riflettenti l'alpinismo in genere e specialmente il C. A. I. pubblicate in giornali o riviste, di cui le sia inviata copia.
4. I resoconti delle Sezioni del C. A. I., da pubblicarsi nella Rivista, debbono essere compilati colla massima brevità per cura delle Direzioni Sezionali. Avranno la precedenza quelli trasmessi non più tardi del **10 di ciascun mese.**
5. I disegni ed i lavori inviati per essere inseriti nel Bollettino saranno presentati al Comitato incaricato della sua pubblicazione. Il Comitato delibererà della loro accettazione e circa i modi di loro pubblicazione dandone avviso agli autori od ai mittenti.

Al Comitato non saranno presentati in esame i lavori di qualunque natura se non interamente compiuti, e tali risultanti da apposita dichiarazione degli autori, i quali non avranno in conseguenza diritto a fare aggiunte dopo la presentazione dei loro lavori. Sui casi eccezionali deciderà il Consiglio Direttivo, previo parere del Comitato interpellato in proposito.

Il limite di presentazione alla Sede Centrale da parte degli autori di essi lavori e disegni pel Bollettino annuale è fissato al **1° dicembre.**
6. Non si pubblicano lavori che siano già stati altrimenti pubblicati. Non si restituiscono i manoscritti.
7. Il Consiglio Direttivo, il Comitato e la Redazione non assumono alcuna responsabilità delle opinioni emesse dagli autori, i quali dovranno apporre sempre la loro firma, coll'indicazione della Sezione, cui sono iscritti, se Soci del Club.
8. La Redazione invia agli autori le prove di stampa dei lavori da inserirsi nel Bollettino non accompagnate dal manoscritto, e per una sola volta. Sulle prove è indicato il tratto di tempo entro il quale devono essere rimandate corrette alla Redazione, trascorso il quale limite si procede di ufficio alla correzione.
9. Il Consiglio Direttivo ha facoltà di concedere gratuitamente copie della Rivista in numero non superiore a **12** agli autori di relazioni originali di qualche importanza, e **50** di estratti dei lavori pubblicati nel Bollettino agli autori **che ne facciano domanda non più tardi del rinvio delle prove di stampa.** Per un maggior numero di copie a proprie spese l'autore deve rivolgersi direttamente al tipografo del C. A. I.
10. Il Consiglio Direttivo ha facoltà di concedere estratti di lavori ammessi ad inserzione nel Bollettino annuale, ed in seguito ad esplicita domanda degli autori, anche prima della pubblicazione del Bollettino stesso, ogniqualvolta il Comitato delle Pubblicazioni abbia giudicati detti lavori *di speciale importanza e di carattere tale da rendere opportuna una più pronta pubblicazione.*

Pel numero di estratti concessi in anticipazione vale la avvertenza precedente.
11. La Rivista ed il Bollettino sono inviati dalla Sede Centrale direttamente a ciascun Socio giusta gli elenchi sezionali compilati e trasmessi dalle Direzioni Sezionali; **a queste perciò devono dai Soci essere rivolti i reclami e le varianti d'indirizzo.**
12. Il Consiglio Direttivo non assume alcuna responsabilità degli smarrimenti che possono accadere per isbagli negli indirizzi; ed in ogni caso non rispedisce che i numeri ritornati indietro alla Sede Centrale. Quando avvenga questo ritorno, sospendesi tosto ogni ulteriore spedizione al Socio sino a che la Direzione della Sezione, in cui il Socio è iscritto, non abbia dato ragione del ritorno e provveduto a più corretto indirizzo.
13. Per gli annunci a pagamento nella terza e quarta pagina della copertina della Rivista rivolgersi direttamente al libraio F. Casanova, via Accademia delle Scienze, Torino.

Per annunci a pagamento sulla copertina del Bollettino rivolgersi esclusivamente alla Sede Centrale.

RIVISTA ALPINA ITALIANA

PERIODICO MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

CONGRESSI ALPINI 1884 IN TORINO

V INTERNAZIONALE -- XVII NAZIONALE

CIRCOLARE 3^a — RINVIO DELL'EPOCA DEI CONGRESSI

Ai Signori Soci del C. A. I., delle altre Società Alpine Italiane e dei Clubs Alpini Esteri.

Si rende noto che i Consigli riuniti della Sede Centrale e della Sezione di Torino del C. A. I. in adunanza 30 luglio corrente presero la seguente deliberazione:

Ritenuto che le quarantene imposte alla frontiera rendendo difficile ai Soci dei Clubs Alpini Esteri di partecipare numerosi al Congresso Internazionale costituiscono un impedimento gravissimo alla sua riuscita;

Ritenuto che uguali ragioni non osterebbero alla riuscita del Congresso Nazionale, ma che tuttavia sarebbe grandemente desiderabile ed opportuno che i Congressi Internazionale e Nazionale si tenessero nel tempo stesso per l'affratellamento dei vari Clubs Alpini;

Ritenuto però che, stante il miglioramento verificatosi in questi ultimi giorni nelle condizioni sanitarie in Francia, havvi fondata speranza che nel mese di Settembre le quarantene possano essere tolte e quindi al tempo stesso possano tenersi i due Congressi.

I Consigli riuniti della Sede Centrale e della Sezione di Torino del C. A. I. con voto unanime hanno deliberato di rinviare i Congressi Alpini Internazionale e Nazionale al 25 prossimo Settembre e ai giorni successivi.

Il termine utile per comunicare l'intervento ai Congressi è prorogato al 10 Settembre prossimo.

Gli Uffici di Presidenza delle Sezioni del C. A. I., delle Società Alpine Italiane e dei Clubs Alpini Esteri sono pregati di dare la maggiore pubblicità possibile a questa comunicazione.

Per i Consigli riuniti

Il Segretario Generale del C. A. I.

A. GROBER.

AVVERTENZE

Potendo la Commissione ordinatrice dei due Congressi nutrire fondata speranza di ottenere concessione dalla Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia che i biglietti ridotti per gli accorrenti ai due Congressi abbiano valore, in quanto al ritorno, partendo da altre stazioni che non quella di Torino, alle quali si possa pervenire, come a capilinea ferroviaria dalle valli alpine, che potranno essere campo di escursioni dopo la chiusura dei Congressi, si fa viva preghiera ai Soci dei vari Clubs e delle varie Società alpine di dichiarare nella lettera di adesione la Stazione dalla quale intendono partire per recarsi a Torino, e da quale delle sottoindicate intendano prender le mosse per ritorno alla Stazione di partenza.

Le stazioni capi-linea che possono essere comprese nella cerchia dei monti suscettibili di essere campo di escursioni da Torino dopo i Congressi, sono: Ceva, Mondovì, Cuneo, Saluzzo, Torre Pellice, Pinerolo, Bardonecchia, Oulx, Susa, Ivrea, Biella, Romagnano Sesia, Orta (o Gozzano), Arona.

Nel numero della *Rivista Alpina* di Agosto verrà indicato l'ammontare della riduzione concessa, non inferiore certamente al 30 per cento.

Temperatura invernale nelle montagne.



In uno degli articoli del Bollettino 49 del *Club Alpino Italiano* è riprodotto un articolo sull'alpinismo invernale, che contiene un'ispirazione feconda; nè va lasciato cadere senza seguito, giacchè *repetita juvant*; nè sarà male accennare frattanto ciò che sono al caso di dirvi i meteorologi sul clima delle alte regioni alpine, del quale parla quell'egregio scrittore. Poichè dee giungere un tempo, in cui le più remote valli e le montagne più difficili del nostro paese contino su osservatori assidui e di proposito, non sarà tanto meglio entrare in quel vasto campo con idee già discusse e diffuse nel pubblico?

Il fatto da cui il nostro autore (F. Flatz) piglia le mosse, è che a salire per le montagne nell'inverno, non solo da certe valli chiuse ove può stagnare, com'egli dice, una massa d'aria fredda perchè non irradiata direttamente dal sole per tanta parte di giorno quanto l'aria circostante delle regioni più alte e meglio esposte, ma anche per vasti tratti di monti e di boschi abbastanza elevati, si passa a una temperatura più mite al punto che c'è da trovare una stagione primaverile dove si doveva aspettarsi un clima siberiano in ragione dell'altezza. Vedo anche portate di ciò giuste ed importanti cagioni; come la irradiazione sì forte sui nevai candidi, le correnti calde locali (massime dei fondi di valli estese che hanno le loro brezze regolari come le spiagge marine); e notata la condizione generale di quel fenomeno, che l'aria non sia agitata da correnti che possano confonderne le colonne più vicine, se si tratta di fenomeno assolutamente locale. Molte altre ragioni però desidererei che si andasse indicando secondo le osservazioni fatte e da farsi sulla materia, richiamando anzitutto il pensiero alle leggi più generali della meteorologia: ognuno dal canto suo dovrebbe seguire con nuovi riscontri e col l'osservazione i singoli temi di studio che risulteranno. È noto che ad est dell'Atlantico boreale e della *corrente del golfo*, sale verso nord, più che altrove, l'isoterma del 5° Reaumur., e l'isochimena di 0°, seguendo il vento dominante in tutta la maggiore e peggior parte dell'anno; e ciò in forza di quella corrente, non che della configurazione geografica di quella parte del globo. In fatti, specialmente nel verno, si fanno sentire nell'Europa occidentale i venti di sud-ovest e ovest a preferenza di quelli del sud, che più degli altri acquistano forza in estate pel risultato dell'azione riscaldatrice de' raggi solari sulla superficie della terra; azione che aumentando col migliorare della stagione, accresce anche il disquilibrio fra le temperature dei diversi paralleli. Quei venti sono i più favorevoli all'aumento di temperatura nel verno, per tutta l'Europa, a causa della quantità incomparabile di calore di cui han fatto capitale col vapore acqueo che portano seco da' tropici, tra i quali scorrono sur un vasto mare d'acqua poco salata relativamente alle latitudini.

Oltre a questa cagione generale, e che non può essere studiata utilmente se non colle osservazioni comparabili di un gran numero di paesi, vi sono altre cagioni, meno ben valutate forse fino a oggi, e che interessano maggior-

mente l'alpinismo, perchè ciascuno, anche con osservazioni volanti, può recare utile contributo alla loro conoscenza più sicura ed esatta, e più completa.

Già dal 1839 lo Schoun aveva constatato che in Italia prevalgono a un certo livello sul mare correnti che dal Mediterraneo occidentale vanno all'Appennino ed alle Alpi ritornando di lì verso il piano ad un livello inferiore, e scaricandovi molta pioggia di cui avean raccolti i vapori fin dal principio del loro viaggio. A causa del continuo decrescere del calore specifico di questa corrente, non aumenta che la condensazione del vapore acqueo che essa conteneva fin da principio, finchè ne comincia la precipitazione nella regione inferiore, o della retroflessione.

Qui poi ci si fa innanzi una serie più importante che mai di cause dell'irregolare discesa del termometro, inalzandoci nelle parti più alte d'un paese. L'umidità che cominciò a condensarsi al basso è di fronte al calore solare un coibente anco più forte che non possa esser l'aria di per sé quanto alla densità maggiore che prende a costoso livello; e agisce tanto più efficacemente quanto più è vicino il *punto di rugiada*, non solo detraendo delle calorie provenienti direttamente dalla radiazione solare sulla terra, ma di più riflettendone parte nell'aria sovrastante più rarefatta, più limpida, e meno coibente contro i raggi solari, che l'aria inferiore più densa.

S'aggiungà a questo che la radiazione solare più efficacemente si riflette sul pendio d'una montagna che incontri a una certa ora, direttamente, che non sul piano; quando colpisce quello ad angolo meno ottuso che non questo; il che avviene di necessità nel verno.

Si veda finalmente quello che dice il Möhn al § 221 della sua *Meteorologia*, circa il condensarsi del vapore acqueo di quelle masse d'aria che perirono per irradiazione o per altro il loro calorico primitivo; e dello sviluppo di calore latente che innalza viemaggiormente quelle masse fino a nuova condensazione, e così di seguito; e come ciò rallenti il decrescere della temperatura verticalmente, e si capirà quant'è facilitata la calefazione straordinaria degli strati atmosferici che fronteggiano le Alpi; senza notare che l'origine meridionale di tali alte correnti, suggerisce altro argomento di stabilità relativa nella temperatura di quelle parti dell'atmosfera, e di resistenza alle retroflessioni, non che alle continuazioni di simili correnti, e, finalmente, di persistenza in cotesti squilibrii di temperatura; perchè il calore tende ad espandere; e quelli strati atmosferici ne hanno in sovrabbondanza, onde resistono al mescolarsi con quelli che provengono da nord, cioè da paralleli sempre più angusti, e al racchiudersi in un settore d'atmosfera che, per trovarsi al di sotto di quello che la corrente abbia percorso prima di retroflettersi all'ingiù, come supposero i meteorologi, è di minore estensione, se questa non avesse a bastare per causa della perdita di calorico al contatto fra lo strato superiore e l'inferiore.

V'ha poi una causa per la quale, come s'è spiegato che i versanti sud-ovest e ovest delle Alpi sieno i più caldi finchè dominano le correnti sud-ovest e ovest, si spiega che venga subito dopo per bontà di clima il versante sud-est e l'est; cioè perchè, come il Flatz ha notato, le circostanze atmosferiche durante le ore pomeridiane sono più sfavorevoli che nelle antimeridiane all'accogliere il calorico della radiazione solare presso la superficie della terra; nelle seconde poi la maggiore umidità impedendo più efficacemente che sia perduto il calorico degli strati inferiori

dell'aria. Nell'inverno è evidente che del calorico se ne disperde fra noi, più che non possa essersene accumulato nell'atmosfera; e che ogni causa che renda maggiore tal dispersione deve poi aggravare il freddo rigore del verno. Così nel clima di Toscana le esposizioni a ovest sono assai più vantaggiose d'ogni altra, anche oltre quanto possa portare da sola la configurazione geografica del paese, poichè su cotali versanti s'ha la vera zona dell'arancio e del limone (Massa di Carrara, pianura Versigliese) e anche di un primo esempio spontaneo di Palma, detta di S. Pietro Martire (*Chamerops humilis*); mentre nel versante opposto, l'ulivo generalmente non è in salvo da interruzioni della sua vita a causa di geli che talvolta lo colpiscono a morte ogni 8, 10, 12 anni circa, sebbene la Toscana non sia certo troppo umida; e ciò accade fino ai 30 o 35 metri sul livello delle pianure, sempre soggette alla intera precipitazione che avviene nell'atmosfera sovraincombente, il caldo innalzandosi appena svolto dallo stato latente, e abbandonando proporzionale quantità di acqua che cade.

Ultimo per clima, fra tutti i versanti alpini resta naturalmente il nord, e accanto ad esso il nord-est, poichè il nord-ovest si assomiglia nell'azione e nell'indole, all'altro vento d'ovest, che naturalmente predomina per forza e per virtualità calorifica, fra tutti i nostri venti invernali.

Restano poi fra le cose di maggiore importanza che si possano tentare gli studii sulla trasportabilità delle faune e delle flore per il veicolo dei loro germi e semi, col mezzo delle correnti atmosferiche; via tanto splendidamente additata dall'Ehremberg, or son tanti anni, che è una vergogna se oggi non si batte, dietro di lui, determinando qualcosa del come e del quando, analizzando un po' più la materia per dar lume, e sul serio alla storia fisica della propagazione delle diverse specie organiche, e principio insieme a una serie infinita di studii importantissimi sulla genesi delle medesime e loro condizioni e modificazioni successive.

E a ciascuno di quegli agenti del clima, a ciascuna di quelle ipotesi, o d'altre che si presentino, appoggiate a testimonianze e riprove abbastanza serie, bisognerebbe volgere distintamente l'attenzione; e luogo per luogo, caso per caso, badando agli estremi d'escursione di ciascun dato meteorologico; e specialmente cercando isolare, o almeno astrarre per via di coimparazione di dati, l'osservazione d'una causa da quella delle altre; e più propriamente lo stato normale della sua azione, o almeno uno stato che duri, e non per eccezione si vada ripetendo; senza trascurare perciò i fatti estremi ed eccezionali, che hanno pure la loro speciale importanza. Così si potrà trovare il coefficiente che spetta ad ogni agente meteorologico, e formare una teoria completa di questa parte della climatologia.

A far tante osservazioni, e massime nell'ambito del nostro Club, mi sembra sommamente opportuno e provvido, per sollecitare il loro rinnovarsi e moltiplicarsi in ogni punto, ora che non sono anche tanto comuni, l'istituire osservatorii volanti con istrumenti e regole identiche a quelle degli osservatorii stabili, per poterne comparare le osservazioni; e sarebbe compito nobilissimo d'alpinista, d'amante della scienza e del proprio paese, quello d'assumere appunto cotale qualità d'osservatori (ripeterò la parola) volanti, che si porterebbero seco tenda e istrumenti che occorrono. Diretta dagli insigni meteorologici della nostra *Associazione meteorologica*, pur figlia del *Club*, una simile impresa non può fallire a glorioso porto riguardo

all'Italia nostra; e sarà per lo meno di nobilissimo esempio per l'estero, oltre alla pratica utilità che tali osservazioni avrebbero, a far conoscere le leggi del clima d'Italia e luoghi circconvicini.

ANGELO DE STEFANI.

La Grotta di Vernino.



Il giorno 4 dello scorso aprile feci una gita nei monti della Rossa (diramazione degli Appennini a 50 chilometri da Ancona) per visitare una grotta nuovamente scoperta e poco lontana dall'altra del Monte Ginguno, di cui parlai diffusamente in questa *Rivista*, e che nel passato anno 1883, in occasione dell'adunanza estiva della Società Geologica, fu visitata dal nostro illustre e compianto presidente Quintino Sella.

La grotta di cui parlo ora è a circa 18 chilometri da Fabriano nel fianco sud-est del Monte Vernino ad una altezza di oltre 460 metri sul livello del mare. Questa grotta conosciuta in antico, come lo mostrano nomi e iscrizioni trovate verso il fondo, con date anteriori al 1600, era stata dimenticata interamente. I contadini, anche vicinissimi, per superstizione o per paura non v'erano mai penetrati, e per una certa naturale indifferenza non ne parlavano con nessuno, contenti di ripararsi dalle intemperie a qualche metro dal suo imbocco.

Il primo a scoprirla fu un certo signor Stefanelli impiegato ferroviario, che vagando per quei monti in cerca di ammoniti, che vi sono abbondantissime, sorpreso da un temporale andò appunto a ricoverarsi in questa grotta: stando sotto quell'antro ad aspettare che la pioggia cessasse, gli venne curiosità di spingersi verso il fondo, che egli con sorpresa, non trovò lì il prossimo come credeva; mancando di lumi non poté avanzarsi, ma si propose di ritornare; e così fece, esplorandola tutta ed esportando qualche campione delle bellissime concrezioni calcari di cui è rivestita all'interno.

I contadini per quanto paurosi, altrettanto avidi di subiti guadagni, una volta saputo che il diavolo là dentro non c'era, credendo che vi fossero tesori o piuttosto che le pietre della grotta avessero un grande valore, vi penetrarono armati di picche e di mazze guastando bellissime concrezioni e abbattendo stallatiti e stallagmiti che poi non poterono esportare. Però saggiamente dal proprietario del luogo fu fatta chiudere per mezzo di un cancello, di cui del resto la chiave è a disposizione di ogni persona che desideri di visitarla.

Dopo queste notizie preliminari dirò brevemente della struttura interna della grotta; all'ingresso è ampia appena da 4 a 5 metri e prende subito una direzione di nord-est, che si mantiene costante per tutta la lunghezza della grotta, che è di metri 260. Procedendo oltre si restringe ed il cammino diviene difficile; a 80 metri circa dall'imbocco, a sinistra della grotta principale che si avanza, vedesi uno scoscendimento per cui aiutandosi delle mani, si può salire per sei o sette metri dal piano della grotta; a questa altezza a destra, s'apre una seconda grotta per la quale

andando oltre, si trova che prende subito una direzione nord-est, cioè quella stessa del ramo principale, a cui sovrasta ed è parallela; frequenti aperture laterali la mettono colla principale in comunicazione, ed in alcuni punti, massime verso la fine, la parete a destra di chi entra manca per così dire affatto alla grotta superiore che così sovrasta direttamente l'altra grotta, od anzi a dir vero diviene tutt'una, poichè il cammino si fa assai difficile, e sembra di avanzare su di un angusto cornicione, qua e là interrotto e viscido con parecchi metri di profondità a destra. A questo punto lo andito superiore bruscamente si arresta, e con qualche difficoltà girando attorno ad una grossa stallatite, si discende nel piano, veramente assai poco degno di tal nome, della grotta inferiore, la quale dopo un assai angusto passaggio, prosegue oltre per circa altri 60 metri. Qui in fondo è dove si trovano scritti i nomi antichi sopra accennati.

Del resto questa grotta, profonda appena 260 metri, angusta, insozzata dallo sterco dei pipistrelli diluito pel continuo stillicidio delle acque, non presenta per vastità di vedute, niente che sia paragonabile, non dirò alle più celebri grotte, a quelle di Adelberg, per esempio, ma neppure a quelle di Monte Cucco, di cui non ho mandato la descrizione promessa, per non averla ancora potuto nuovamente visitare. Tuttavia a preferenza delle nominate e di quante ne ho viste, è degna di memoria per la molteplice varietà di forme e colori delle durissime concrezioni calcari che tutta la incrostano.

Di stallatiti e stallagmiti ve ne sono delle grandissime; una per esempio misura oltre due metri di diametro per 7,50 circa d'altezza; molte poi se ne contano di oltre un metro di diametro per 4,05 d'altezza. Alcune bellissime e caratteristiche oltrepassano l'altezza di tre metri sopra il diametro di appena 15 centimetri, ed una ne misurai che supera i 4 metri e 50, non avendo più di 20 centimetri di diametro alla base, e da un metro in su, appena 10 centimetri di diametro. Dalla volta pendono numerosissime stallatiti bianche o rilucenti del tutto simili a lunghi boccoli di ghiaccio, che producono effetti bellissimi e strani. Anche dal suolo si sollevano piccole e numerosissime slallagmiti specialmente attorno ad alcune pozze d'acqua donde si elevano come tronchi di colonne fra le ruine di una città lillipuziana. C'è in un punto della grotta superiore, a 150 metri circa dall'imbocco, a destra di chi cammina verso il fondo, che fra le concrezioni scure e granulose della parete digradante, spicca per oltre due metri di lunghezza un calcare bianchissimo ed a fiocchi del tutto simili ad acqua spumeggiante, disposti a salti così bene, da produrre l'effetto di una vera cascata. A rendere poi maggiore, o meglio, più verosimile l'inganno, si aggiunge l'acqua vera che vi si trova al piede, e dove al lume delle fiacole si rispecchiano le piccole stallagmiti, che circondano il fondo di quella caduta, che in realtà è una sorgente. Più avanti presso al fine della grotta superiore, vicino alla maggiore stallatite già ricordata, parimente a destra, si vede una grande concrezione a guisa di drappo sovrastante l'apertura della grotta inferiore, che ha l'aspetto di un vero panneggio rassomigliante la bocca d'opera di un piccolo teatro.

Ma non finirei per ora se volessi descrivere le singole bellezze di questa caverna, attenuate solo dall'angustia dello spazio, per modo che bisogna farvisi addosso per ammirarle; a me basta averne fatto un cenno per renderne

avvertiti gli alpinisti che volessero percorrere i monti della Rossa, perchè non abbiano a dimenticare la grotta del monte Vernino, che certo presenta non poche attrattive.

G. B. MILIANI
Socio della Sezione di Roma.

Cronaca del Club Alpino Italiano

Sezione di Torino. — *Escursione sezionale nelle valli di Ceresole e Lanzo.* — Li 22, 23 e 24 giugno la Sezione di Torino, quasi ad aprire il fuoco della campagna alpinistica 84, ha organizzato una gita sociale nella valle dell'Orco. Guidati dal presidente 14 soci vi prendono parte, e 2 persone estranee al Club.

Il mattino di domenica 22 la comitiva lasciando Torino alle 6,30 col tram Settimo-Rivarolo si reca a Cuornè; vetture colà pronte prendono i viaggiatori e li depongono a Locana verso le 11 1/2, ora assai propizia pel pranzo che ci attende. Poi ci riprendono le vetture per portarci fino a Lilla, a ore 2 da Locana.

Qui cessa la strada carrozzabile, e diventiamo tutti pedoni, salvo i bagagli che ci seguono a cavalcioni di un mulo. I rari e fortunati possessori di ombrello o di impermeabile hanno qui occasione di valersene per la prima, e pur troppo non ultima volta.

La pioggia vien giù chetamente e ci accompagna quasi insino a Noasca. In montagna, in fondo alle valli, tempo piovoso è il più sovente sinonimo di calore soffocante; di modo che si arriva a Noasca madidi per la pioggia e pel sudore.

Quivi alcuni di noi si invade il quieto domicilio del buon curato, che tosto, secondo l'ospitale usanza dei monti, ci inaffia di un certo suo vinetto saporito, se non per altro, per la cordialità con cui è offerto. Il degno sacerdote ci racconta come durante l'ultima visita pastorale, il vescovo abbia voluto ammirare da vicino la cascata, che sorpiomba al paesello, e vi sia salito senza alcun appoggio e col solo aiuto di un buon bastone e della protezione del cielo.

Questo ci dà animo a salirvi noi pure, tanto più che si tratta di progettare qualche lavoro che la nostra Sezione intende di farvi eseguire onde facilitarne l'accesso.

La cascata è degna dell'ammirazione dei turisti. Si penetra facilmente al disotto di essa in una fresca caverna, dalla quale attraverso la massa argentea delle acque, che si precipitano innanzi a voi come sempre smossa cortina, intravedete i pascoli lontani in fondo ad una valle, e di rimpetto l'altra parete del monte dalle ombre umide e cupe.

La cascata scintilla ad un timido raggio di sole e ne rifrange la luce in un polverio iridescente.

Da Noasca a Ceresole è una gradinata continua, tutta sorprese e splendidi punti di vista. Strada più pittoresca è difficile di trovare, checchè ne dicano alcuni dei nostri, i quali cominciano a provare "come sia duro calle", il salire per quelle scale ripide e scabrose anzichenò.

A Ceresole ci aspetta l'ospitale *Albergo della Levanna*, dotato di un cuoco commendevolissimo. Prima che ci rechiamo a letto hanno luogo lunghe discussioni circa le escursioni da farsi nella seguente giornata.

Pur troppo i bei progetti sfumano quando il mattino seguente trovasi che Febo si è scordato di svegliarsi, e

densi vapori a metà del monte formano un soffitto cupo e greve che sgocciola umidità.

In tali condizioni di cose, la comitiva fa una visita alla sorgente minerale di Ceresole, ormai ben nota; i suoi effetti per conto nostro si riducono ad un appetito generale e formidabile.

Per tema che le libazioni minerali ci irrugginiscono le gambe, ci avviammo tutti in processione su pel fianco sinistro della valle sul monte a ridosso dell'albergo sfidando il cattivo tempo. Tre di noi, staccandosi dalle file, compiono la salita di uno spuntone di roccia ove nevicata fitto fitto; lo spuntone dovrebbe chiamarsi " il Mavone ", secondo i calcoli topografici dei tre ascensionisti. Ma appena di ritorno eccoti i compagni invidiosi che negano l'autenticità della vetta. Di qui fuoco vivo di discussioni gaie e clamorose che si prolungano durante tutto il pranzo, ma che non valgono a sminuire l'entusiasmo della brigata.

Difatti a fin di tavola il C. A. I. conta due soci di più: i due dilettanti che ci accompagnano hanno chiesto la cittadinanza del Club. L'alpinismo va annoverato fra le malattie contagiose.

Ed ora, buona notte onde far buone gambe per la giornata successiva. Si tratta di passare in Val Grande di Stura per il colle d'Unghiasse (2850 m.?) tra la cima d'Unghiasse e la punta di Bellagarda.

La sveglia è alle 3, la partenza alle 4 ant. Questo passaggio è reso faticoso dall'insolita quantità di neve fresca che ricopre tutto il monte a cominciare dai 1800 metri d'altitudine.

La comitiva sale su su, adagio, sprofondando nel nevato molle, sulla china lunga e scoscesa.

Di qua, di là si staccano avalanghe. Il respiro si fa affannoso, le fiaschette dei cordiali vengono più di frequente appressate alle labbra. La comitiva dà lievi segni di demoralizzazione.

Ma basti: poichè dopo un ultimo sforzo siamo tutti sul colle, remunerati dalle nostre fatiche, ahimè!... da folta e gelida nebbia.

Poco più giù dal colle, cerchiamo di soffocare le disillusioni nei sacchi delle provvigioni.

Qui si staccano da noi i portatori e la guida Bianchetti di Ceresole, che fino ad ora ci hanno accompagnati. Ci rimane la brava guida di Balme *popà* Castagneri, che conforta i dubbiosi, sorregge i cadenti, e compie da sé solo varie delle opere di misericordia. Brava, ottima guida! Ed ora giù a rotta di collo fino a Chialamberto, e poi in vettura a Lanzo, ove si giunge appunto per sbocconcellare presto del pranzo preparato prima di metterci nell'ultimo treno, che ci conduce ai rispettivi focolari domestici.

Due o tre giorni dopo, scordati i pochi disagi, passata la fatica dei muscoli e il bruciore al viso, non ricordiamo più che l'allegria cordiale e schietta che ci fu compagna, l'aria pura e le fresche acque dei monti, e quelle sane impressioni di profonda pace alternata a dura lotta, che rendono le gite di montagna così proficue allo spirito ed alle membra.

Il più giovine della comitiva.

Sezione Fiorentina. — *Escursione sociale al Monte Matanna (metri 1317) nelle Alpi Apuane.* — Sabato mattina li 5 luglio, in allegra brigata circa 30 soci si trovavano riuniti alla stazione di Firenze per la partenza del primo convoglio per Lucca, salutati dal comm. Peruzzi e da altri

loro confratelli. Al loro arrivo a Lucca furono ricevuti dai signori Andrea Juon, Italo De Santi ed altri soci, i quali li conducevano a vedere la *Stazione Alpina* nell'antico palazzo Gran Ducale, ed ebbero la gradita sorpresa di trovare collezioni di pietre, di rocce, di marmi, di legnami delle vicine montagne, insieme ad una biblioteca, e numerosi panorami, carte, ecc., ecc. La sola cosa che rincresceva ai soci del Club Alpino Italiano, era la strettezza della sala, che non permetteva di collocare bene gli oggetti, e facevano i voti che le benemerite autorità potessero accordare un locale più grande per questo Museo Alpino, il quale avrà sempre interesse per i viaggiatori di passaggio a Lucca. Alle ore undici quaranta alpinisti si sedevano a colazione nell'*Albergo Rebecchino*, ed alla fine il presidente della Sezione Fiorentina in alcune sentite parole faceva un affettuoso saluto in nome degli assistenti al loro egregio confratello, signor Andrea Juon, il quale per la sua instancabile attività e per la sua estesa propaganda era l'anima dell'alpinismo nel Lucchese ed il fondatore della *Stazione Alpina*. Il signor Juon rispondeva commosso a questo segno di simpatia, pregando il presidente di ringraziare la Sede Centrale del Club Alpino Italiano in Torino dello splendido dono ricevuto ultimamente di panorami, di carte, di libri, ecc., per collocare negli alberghi di montagna, aggiungendo ch'egli era sempre stato incoraggiato dai regali delle Sezioni del Club Alpino Italiano e dai Clubs Alpini esteri nel formare il loro piccolo Museo Alpino, il quale andava sempre arricchendosi.

Giunti a *Ponte a Moriano*, gli alpinisti proseguivano in una lunga fila di *baroccini* per Pescaglia traversando bei boschi e colline coperte di castagni che formavano l'ammirazione di tutti gli assistenti. Discesi al piede della collina sulla quale è costruito quest'alpestre villaggio, gli alpinisti furono incontrati dall'ingegnere Aristide Bruni e di altri soci con la banda musicale che li accompagnava suonando allegri pezzi nel centro del paese, ove una folla di gente era raccolta, stupita di vedere per la *prima* volta una così numerosa comitiva di persone straniere in questo angolo nascosto delle Alpi Apuane.

Il pranzo ha avuto luogo nella sala della scuola comunale ornata di piante e fiori alpini, servito da vispe contadine, ed allegro dalla musica e da brindisi originali all'inglese *Hip, Hip, Hip, Hurrah!* dall'*Hoch* tedesco, e dalla simpatica *Evviva* italiana. La sera si improvvisò un ballo al teatro in cui le giovani contadine *scalze* ballavano con tutta la loro nativa grazia, e poi gli alpinisti andavano a dormire ospitati dagli abitanti. L'indomani alle tre si suonava la sveglia ed alle quattro si partiva per l'erto sentiero, godendo però di bellissime vedute fino al *Laghetto del Borzone*, ove si giungeva verso le otto al pittoresco accampamento degli alpinisti, luogo stupendo in mezzo alle balze avendo per sfondo l'elegante *Pania della Croce*; ivi sull'erba era preparata una refezione *alla montanara*, alla quale si fece gran onore.

A questo punto gli alpinisti si dividevano in due squadre, i più animosi partendo per la sommità del Monte Matanna, e gli altri direttamente per il *Callare di Matanna*, ove aspettavano i loro compagni. Riuniti poi tutti in un gruppo seduti sulle rocce con l'imponente piramide del *Procinto* in fondo; il socio Agostini ne faceva una fotografia come ricordo della gita. Si scendeva poi per il versante ripido della Versiglia e cammin facendo in mezzo allo sparo di mortaletti, al suono della banda, si battezzavano la *Grotta*

Bruni, e la *Tecchia Matilda* (in onore di una bella contadina, figlia del proprietario dell'*Alpe della Grotta*). Gli alpinisti ammiravano poi i difficili lavori eseguiti del nuovo sentiero del Callare di Matanna, dovuti alla iniziativa dei soci del Club Alpino Italiano, i signori ingegnere Brunì, Italo De Santi ed Andrea Juon (1). Questo sentiero avrà uno sviluppo totale di metri 3730, di cui restano a costruirsi 2730 con una spesa di lire 1000; i tronchi ultimati misurano metri 1000 con una spesa di lire 370,60 già sottoscritte.

L'entusiasmo dimostrato dagli assistenti al pranzo alpino dell'*Alpe della Grotta*, in presenza del vice-presidente, signor Pasquale Veronese e del socio signor Lodovico Casini della Sezione Ligure, venuti espressamente da Genova per prender parte alla festa, fa ben sperare che si troverà presto la somma delle lire 1000 per terminare i lavori del sentiero, il quale renderà tanti servigi ai *touristes* ed alle popolazioni dei vicini comuni.

Questo nuovo sentiero farà il giro alla *Cintura del Procinto*, ove gli alpinisti vedevano la lapide in marmo fissata nella roccia ricordando la *prima e sola* ascensione del Procinto (m. 1177), il 17 novembre 1879, fatta dall'ingegnere Aristide Brunì per mezzo di funi, in compagnia delle brave guide Elisio e Giuseppe Vangelisti di Pruno (comune di Stazzema) ed Angelo Bertozzi di Ponte Stazzema. Il picco del Procinto è uno dei punti più rimarchevoli nelle Alpi Apuane, e se esso si trovasse nella Svizzera sarebbe già visitato da una folla di forestieri.

Alla fine del pranzo alpino, il Presidente, nel suo discorso rammentava che nelle gite ufficiali dei soci della Sezione Fiorentina, la Direzione aveva per abitudine di unire l'*utile* al *dolce*, e che negli anni passati si avevano assistito alle inaugurazioni del Ricovero al Lago Scaffaiolo, della piantagione di abeti presso il casone di Profecchia, del Ricovero sul Monte Falterona e della piantagione al Capo d'Arno, ed ora erano convocati per festeggiare il *primo* sentiero alpino eseguito nell'Appennino Toscano sotto gli auspici della Sezione Fiorentina del Club Alpino Italiano per la ripida parete del *Callare di Matanna* (metri 1130). Terminava con domandare un brindisi di cuore al successo della sottoscrizione, ed ai tre promotori, i soci ingegnere Brunì, Italo De Santi, ed Andrea Juon, insieme al bravo impresario dei lavori, signor Raineri Viviani, il quale si accontentava del solo rimborso delle spese.

L'entusiasmo era al colmo ed in mezzo agli *evviva*, il presidente comunicava un simpatico indirizzo di ringraziamento degli abitanti del villaggio di Stazzema agli alpinisti per esser venuti ad inaugurare i lavori del difficile sentiero del Callare di Matanna, tanto vantaggioso a queste povere popolazioni.

Colla musica in testa ed in mezzo a gridi d'allegria la numerosa comitiva degli alpinisti scendeva il *pietoso* sentiero che traversa i boschi di castagni a Stazzema, ove un'altra ovazione li aspettava con la musica del paese ed il signor sindaco a capo, il quale esprimeva alla presidenza, la gratitudine degli abitanti per questa visita. Qui alcuni alpinisti, fra cui il conte Tommaso De Cambray-Digny, l'ingegnere Minerbi, nostro allegro e simpatico socio

di Firenze con altri si separavano da noi per intraprendere l'indomani mattina l'ascensione della *Pania della Croce* (metri 1860).

La maggioranza degli alpinisti montavano nella lunga fila di baroccini per Pietrasanta ove prendevano l'ultimo convoglio per giungere poi all'una della mattina in Firenze, contentissimi della gita e promettendosi fra breve di farne altre.

Un vecchio alpinista.

Sezione Verbano (Intra). — *Adunanza generale dei soci.* — La Sezione Verbano tenne la sua *Adunanza generale dei soci* Domenica 27 luglio a Trarego sopra Cannero, nell'*Albergo del Belvedere* col seguente *ordine del giorno*:

1. Verbale precedente adunanza 17 febbraio 1884;
2. Relazione della Direzione sull'andamento sezionale;
3. Relazione sull'imboschimento alpino;
4. Bilancio consuntivo 1883;
5. Relazione del Comitato di revisione dei conti 1883;
6. Impianto di un Osservatorio Meteorologico sul Motarone;
7. Bilancio preventivo 1884;
8. Nomina di 5 membri della Direzione uscenti di carica;
9. Proposte che eventualmente venissero presentate a mente dell'art. 10, §, 6, paragrafo del Regolamento.

Sezione di Milano. — *Escursione sezionale.* — La Sezione di Milano esegui nei giorni 19, 20 e 21 luglio l'escursione sezionale con oltre 40 iscritti a seconda del progetto adottato nell'*adunanza dei soci* 30 maggio. Il programma dell'escursione fu il seguente:

19 luglio. — Milano a Laveno (ferrovia) — Laveno ad Intra (battello).

20 luglio. — Da Intra a Vogogna (vettura), a Ceppo Morelli (vettura), a Macugnaga (a piedi).

21 luglio. — Ascensione del Pizzo Bianco (m. 3360 Tschudi), escursione al Belvedere e ghiacciaio del Rosa.

Nuova capanna sul Legnone (m. 2612) — La Sezione di Milano del C. A. I. avvisa i signori soci che la capanna ricovero sul Monte Legnone è stata impiantata sino dal 24 giugno scorso nella località detta Concia (a circa m. 2200) cui si accede facilmente sia da Dervio per Sueglio e Roccoli Lorla che da Bellano per Premana e Pagnona.

Il terreno venne gentilmente concesso dal Comune di Tremenico. La capanna è aperta e dista circa un'ora dalla vetta. Per guide si raccomandano Pietro Bozzella di Pietro di Introzzo e Antonio Rusconi di Aveno frazione di Tremenico.

Sezione di Vicenza. — *Ritrovo alpino.* — Il *Ritrovo alpino* 1884 per deliberazione 24 luglio avrà luogo a Marcesina 3 agosto col seguente programma:

- Ore 10 ant. Congresso a Marcesina.
- „ 11 ant. Adunanze: Commemorazione di Q. Sella fatta dal presidente P. Lioy.
- „ 12 m. Pranzo sociale.

Si giunge a Marcesina: da Vicenza per ferrovia sino a Thiene, con chilom. 35 di strada carrozzabile ad Asiago, e con 4 ore di strada mulattiera da Asiago a Marcesina — da Schio con 37 chilom. di strada carrozzabile per Piovene ad Asiago, e strada mulattiera a Marcesina — da Bassano 14 chilom. di strada carrozzabile e Valstagna, e sei ore di cammino a Marcesina per Foza, ovvero da Bassano 28 chilom. di strada carrozzabile a Piovega di sopra ed a Marcesina per Enego cinque ore di cammino. (Sede della Sezione, Vicenza, via Porti, 847, ovvero indirizzarsi al Circolo Sette Comuni in Asiago).

(1) L'egregio corrispondente del *Fanfulla* nel suo articolo del 10 luglio ha commesso un errore dicendo che il sentiero fu iniziato dalla Sezione Fiorentina, perchè i promotori sono i tre suindicati signori.

Cronaca di altre Società Alpine

Club Alpino Austriaco. — *Inaugurazione di ricordo e di un sentiero.* — Questa Società inaugurerà nei giorni 17, 18 e 19 agosto in Trafoi, nel gruppo dell'Ortler, un obelisco in marmo alla memoria di Giuseppe Pichler, primo ascensore dell'Ortler, e festeggerà l'apertura di un sentiero costruito da Franzenshöhe al Dente di Tabaretta con discesa a Salden.

Il programma particolareggiato è visibile presso la Sede Centrale del nostro Club ove giunse insieme coll'invito di prender parte.

Club Alpino Tedesco-Austriaco. — *Congresso annuo.* — Questo Congresso annuo si terrà a Costanza nei giorni 19, 20 e 22 agosto.

La Sede Centrale del nostro Club ricevette l'invito agli alpinisti italiani a prendervi parte ed il programma visibile per quelli fra i nostri soci che desiderassero intervenire.

Club Alpino Francese. — *Riunione annuale dei soci.* — La riunione annuale dei soci del Club Alpino Francese indetta pel corrente anno nell'Algeria fu rinviata al 1885 in vista delle difficoltà di trasporto risultanti dalle quarantene imposte nelle città del litorale.

Non avrà luogo riunione nel 1884.

Società Alpina Friulana. — *Inaugurazione del Ricovero Quintino Sella al Jôf del Montasio.* — Questa Società Alpina inaugurò nei giorni 20 e 21 luglio il *Ricovero Quintino Sella* a circa 3 ore sotto la vetta del *Jôf del Montasio* (m. 1930). Il *Ricovero* è capace di 8 a 10 persone. Per salire a detto *Ricovero* si possono prendere tre strade e sono:

1. Da Chiusaforte (cui si giunge da Udine colla ferrovia pontebbana) a Saletto in Val Raccolana (ore 1 1/2 di strada), a Nevea passando per Pian della Sega (ore 3), al *Ricovero* (3 ore), toccando le *malghe* di Parte di mezzo.

2. Da Chiusaforte a Saletto (*ut supra*), a Pian di quà (1 ora), alle *malghe* di Pecol (3 ore), al *Ricovero* (1 1/2 ore). Strada meno comoda e non da percorrersi di notte.

3. Da Tarvis (cui si giunge da Udine colla ferrovia) a Raibl (1 ora di vettura), a Nevea (2 ore e mezza), e da Nevea al *Ricovero* come per la prima strada.

La Società Alpina Friulana raccomanda come guide G. B. Barazzutti e Francesco Marcon detto *Peis* di Chiusaforte.

Il *Ricovero* è provvisto di quanto può servire alla comodità, con letti, oggetti di cucina, ecc. È a disposizione senza compenso degli alpinisti di ogni paese e la chiave si può avere dai fratelli Pesamosca albergatori in Chiusaforte od alle *malghe* Pecol.

Società degli alpinisti Tridentini. — *Dedica di una vetta a Quintino Sella.* — Riproduciamo il telegramma ricevuto da Rovereto, il 12 luglio:

“ Quattro nostri soci giovedì salirono e battezzarono col nome Quintino Sella cima vergine nel gruppo di Brenta. EXCELSIOR.

“ Società Alpinisti Tridentini. ”

XII° Ritrovo estivo. — Questo avrà luogo a Pieve di Ledro nei giorni 16, 17, 18 e 19 agosto col seguente programma:

16 agosto. — Adunanza generale; Banchetto sociale;

17, 18 e 19 agosto. — 1^a squadra; da Pieve di Ledro a Bondo, a Pieve di Bondo, a Daone, alla Valle di Fumo,

al Carè Alto (3461 m.) o al Monte Folletto (3404 m.) o al Cornò di Cavento (3401 m.), al Rifugio di Lares, a Valle di Genova e Pinzolo.

2^a squadra; Da Pieve di Ledro a Tione, a Valle Rendena, allo Stabilimento Alpino di Campiglio, a Pinzolo.

Il programma particolareggiato è visibile presso la Sede Centrale del nostro Club.

Note Alpine

Catastrofe alla Grande Jorasse. — Una disgrazia grave avvenne l'11 luglio nel gruppo del Monte Bianco che ebbe per conseguenza la morte di un alpinista svizzero, il signor Guttinger. Essa fu motivata da imprudenza di questo signore che non tenne conto delle raccomandazioni delle sue guide, amendue di Courmayeur. E come ci sta a cuore mettere in piena luce che queste guide non hanno a rimproverarsi cosa alcuna nel disgraziato avvenimento e che le imprudenze degli alpinisti sono il più delle volte la causa dei disastri sulle Alpi, così ci permettiamo di riprodurre dal numero 197 del giornale la *Gazzetta del Popolo* la relazione del signor F. Farinet, relazione che presenta tutte le più ampie garanzie di esattezza e precisione.

Courmayeur, 14 luglio.

“ Un nuovo anello s'è aggiunto alla troppo lunga catena dei drammi spaventevoli di cui le Alpi sono spesse volte il teatro.

“ La stazione balnearia, termale ed alpina di Courmayeur, dove un' eletta colonia d'italiani e stranieri gode, in questo momento di terrore colerico, della gioia di sentirsi al sicuro, grazie alle feroci misure sanitarie prese dall'autorità e più ancora alla leggendaria *refrattarietà* di queste arie pure a qualsiasi epidemia od infezione, veniva testè funestata da uno di quei tristi drammi.

“ Venerdì mattina il signor Guttinger di Ginevra, membro del C. A. Svizzero, partiva da Courmayeur colle brave guide Rey Giuseppe Maria e Proment Giuliano, alla volta della *Grande Jorasse*, la più alta punta di quella giogaia, dopo il Monte Bianco.

“ Era sua intenzione pernottare alla capanna che sta al fianco del monte, a 300 metri di altitudine, onde compiere all'indomani l'ascensione.

“ La comitiva giunse verso le quattro pomeridiane ad un *couloir* di circa venti metri, che dovevano percorrere nella sua lunghezza per porre il piede sul piccolo ripiano dove sta la capanna.

“ Siccome il calore del giorno, col fondere la superficie del ghiacciaio, ne aveva reso impossibile la traversata, le guide decisero di inerpicarsi per la roccia onde assoggettare in qualche punto una corda, colla quale si sarebbe tirato su il Guttinger senza arrischiarsi sul ghiaccio impraticabile.

“ Essi raccomandarono al viaggiatore di tenersi sotto la roccia sopravanzante sull'abisso, perchè temevano di far cadere delle pietre mal ferme sotto i loro passi.

“ Il Guttinger parve arrendersi alle savie raccomandazioni, ed immediatamente il Rey, spinto colle mani e coll' *alpenstock* dal Proment, s'arrampicò su quella roccia, che pareva inaccessibile.

* Quando si voltò, il Proment vide il Guttinger fuori del suo nascondiglio, e gli gridò di nascondersi; ma questi rispose che non poteva resistere alla curiosità di vedere come le guide, e massime Rey che continuava tranquillo la sua scalata, avrebbero potuto cavarsi da un tal passo.

* In quel momento un sasso staccatosi sotto i piedi di Rey si mise a rotolare movendone diversi altri. Con pericolo della vita, il Proment si precipitò sul Guttinger, che non pareva accorgersi del pericolo.

* Nel medesimo istante giunse la valanga come il fulmine. Proment rimase miracolosamente incolume e l'infelice Guttinger, colpito al capo, alla spalla ed alla gamba destra da grosse pietre, cadde a terra gridando che era ferito.

* La posizione delle povere guide diventava spaventevole. Era impossibile di lasciare il ferito in un sito così pericoloso senza esporlo a nuove disgrazie. Prima cosa era dunque di trasportarlo in un ripiano a 300 metri più basso.

* Con cure affettuose e con pene inaudite essi lo trasportarono al piede della roccia.

* Rimaneva un ripidissimo *nevé* sul quale era impossibile questo trasporto. Allora con un *alpenstock*, delle use, delle correggie s'improvvisò una fasciatura per tener ferma la gamba letteralmente sfracellata del povero ferito, e pian pianino lo trascinarono lungo il *nevé* fino al ripiano, dove lo adagiarono il meglio possibile.

* Il Rey partì in cerca di soccorsi ed il Proment rimase a custodire il ferito.

* Il valent'uomo, benchè tutto inzuppato d'acqua gelata caduta dalle roccie, stette lì in mezzo al freddo intenso che domina nella notte, a quelle enormi altitudini, non preoccupato d'altro che di mantenere con fregagioni, rese difficili dalle numerose e spaventevoli ferite, un po' di calore al disgraziato Guttinger.

* Questi, benchè si lamentasse di soffrire orribilmente, dimostrava grandissimo coraggio; discorreva colla guida, domandandole spesso quando credeva che sarebbero giunti i soccorsi, se c'erano buoni medici a Courmayeur, ecc., e nulla faceva prevedere un'imminente catastrofe.

* Ad un tratto, verso le nove di sera, il pover'uomo alzò gli occhi al cielo, fece per dire qualche cosa, poi esalò l'ultimo sospiro; senza dubbio in seguito a qualche travaso di sangue.

* Quando il Proment s'accorse del fatto, esso trovavasi già solo, in mezzo alla spaventevole solitudine di quei monti, al lato d'un cadavere!

* Esso vi stette così, procurando di mantenersi un po' di calore coll'agitarsi in un brevissimo spazio, fino verso le due del mattino, in cui il Rey giunse con una squadra di guide.

* Essi trasportarono il cadavere a Courmayeur con molti stenti. Dopo le constatazioni legali per parte dell'autorità, la spoglia mortale del povero Guttinger fu sepolta in mezzo ad un numeroso concorso di popolo.

* Questo fatto produsse una viva sensazione anche perchè è la prima volta che succede una disgrazia ad un *touriste* accompagnato da guide di Courmayeur, note per la loro prudenza e valentia.

* Sia però di conforto a tutti che, non solo, il Proment ed il Rey non vi ebbero colpa alcuna, essendo la catastrofe dovuta all'imprudenza del Guttinger, ma essi dimostrarono in quella orrenda notte un cuore, un'energia ed un'intrepidezza che altamente li onora.

F. FARINET.



ARIETÀ

Risultati scientifici del viaggio di E. Whymper nelle Ande americane.

1° Una serie di angoli presi con il teodolite per fissare le posizioni dei grandi picchi;

2° Una serie di osservazioni col barometro a mercurio, per determinare le altezze di 110 punti, insieme a numerose osservazioni con l'aneroido per le stazioni intermedie;

3° Osservazioni coll'ipsometro (acqua bollente) a grandi altezze, a paragone con le letture del barometro a mercurio;

4° Osservazioni sulla temperatura del sangue a grandi altezze;

5° Una serie di 100 fotografie, compresi i negativi delle sommità del Chimborazo e del Cotopaxi;

6° Una collezione di diverse specie di rocce, compresi i campioni delle rocce dei punti più elevati raggiunti dal signor Whymper;

7° Collezioni zoologiche, di circa 8000 esemplari (probabilmente di circa 1000 specie) fra le quali si trovano farfalle e scarabei con altri insetti presi ad un'altezza di 16000 piedi inglesi. Su tutti questi oggetti la località e la elevazione vi sono notate;

8° Collezioni botaniche delle posizioni più elevate, visitate dal viaggiatore; ed in queste tutte le località e le altitudini sono segnate;

9° Collezioni di antichità, di più di 500 campioni di vasellami di terra e di maiolica;

10° Collezioni per illustrare i prodotti del paese.

Quando si riflette che questi risultati sono stati ottenuti in poco più di un anno dal signor Whymper tutto solo, e che la sua energia non fu dedicata principalmente ad uno scopo puramente scientifico, ma a quello di ascendere le sommità le più elevate delle Grandi Ande non si può che ammirare questi lavori compiuti dal distinto alpinista inglese.

(Dall'*Alpine Journal*).

La più grande caverna di ghiaccio della Carniola. — È stata scoperta recentemente dal prof. Linhart di Laybach; non era sinora conosciuta che da qualche boscaiolo e cacciatore. La si chiama ora la caverna di Friedrichstein, e s'impiegano circa due o tre ore per giungervi da Gottschee.

L'apertura superiore è spaziosa e rettangolare: il fondo è formato da una roccia calcarea, che s'innalza perpendicolarmente sino all'altezza di 80 metri; si ha puranco una porta colossale adorna di stalattiti di ghiaccio di lunghezza di più metri. I fianchi sono ripidi. La caverna ha una superficie di circa 450 metri quadrati; essa è di forma quasi circolare; il suolo, che è pianeggiante, è coperto di ghiaccio sullo spessore di più piedi. Nell'insieme la caverna è dell'aspetto il più grandioso.

(Da *L'Exploration*).



RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Ungarischer Karpathen-Verein (Club Ungherese del Carpazi) JAHRBUCH — Jahrgang 1883. — 4 Hefte 1884, 1 Heft. Kesmark (cambio).

Quest'annuario è composto di 4 fascicoli che formano un volume di 356 pagine, con una pianta di un vecchio castello chiamato il *Zipser Haus*, ed una tavola di osservazioni meteorologiche.

Il 1° fascicolo contiene una lunga ed interessante relazione del signor Hradzsky Jozsef, *Escursioni nel distretto di Zips*, in cui l'autore descrive i paesi, i monumenti, ed in modo speciale il castello di Zips, una delle più antiche fortezze dell'Ungheria, costruita probabilmente nel XI od il XII secolo. Vengono poi rapporti sull'amministrazione del Club, sulle Sezioni, seguiti da artoletti di *Varietà*; fra i quali accenniamo ad uno del dottor Samuel Roth, *I ghiacciai antichi nei Carpazi e nelle catene centrali della Germania*.

Il fascicolo 2° ha la continuazione delle *Escursioni nel distretto di Zips*; *Analisi delle sorgenti minerali di Slatvin*, del signor W. Scherfel; *Amministrazione ed il bilancio della Società per l'1882*; *Spese per la costruzione del Museo dei Carpazi*; *Comunicazioni diverse* (Annuario del Club Polacco dei Tatrà per l'1882); *Tavole d'osservazioni meteorologiche*.

Nel fascicolo 3° ha la continuazione dell'articolo, *Escursioni nel distretto di Zips* (in cui l'autore fa la storia di tutti i baroni feudali dimoranti nell'antico Castello di Zips); poi *Il nome di Meerauge* (occhio di mare) applicato ai laghi del Tatrà, del signor Eljasz Valéry, ove l'autore dice: « Vi è una antica tradizione secondo cui i laghi del Tatrà erano in comunicazione col mare, di dove viene quest'appellazione di Meerauge ».

Seguono la relazione sull'Assemblea generale dei soci nel 1882, il rapporto del Presidente, conte Albin Csáky, dimostrando il progresso e lo sviluppo della Società, l'annuario essendo stampato ora in 4600 esemplari, cioè 4000 esemplari in lingua ungherese, e 600 copie in lingua tedesca; *Rapporto del Comitato per la costruzione del Museo in Poprad*, del dott. Samuel Roth (in cui vediamo che la sottoscrizione per codesto scopo ha prodotto finora la somma di 10000 fiorini); *Adunanza della Direzione Centrale in Leutschau*, li 15 settembre 1883 nella quale l'attivo e benemerito fondatore e vice-presidente del Club, signor Anton Döller dava le sue dimissioni in cagione di cattiva salute.

Nel fascicolo 4° abbiamo, *Le osservazioni meteorologiche in Javorina*, del signor Karl Holbenheyer; *Dalla città di Poprad al Castello di Murány*, del signor Stefan Liftner; *Qualche parola nell'interesse degli Stabilimenti di bagni nei Carpazi orientali*, del dott. Carnel Chyzer in cui l'autore con un sentimento di lodevole patriottismo cerca di attirare l'attenzione dei suoi compatrioti sull'importanza di frequentare gli stabilimenti nazionali ungheresi, invece di portarsi tanto all'estero; *Un'escursione sullo Stirnberg* (metri 1970), li 19 luglio 1883, del signor S. W.; *L'Edelweiss nel terreno granitico*, del dott. S. Roth; *Il manuale dello sport sulle Alpi*, del signor Julius Meurer; *Una nuova località per l'Edelweiss nel distretto di Zipsen*; *Misurazione della profondità dei laghi del Tatrà* (fin'ora si conoscono la profondità di 12 laghi in codesta regione di montagne, il più profondo, il *Lago Meerauge* essendo di 77 metri).

Grundung, Entwicklung und Thätigkeit des Ungarischen Karpathen-Vereines (Fondazione, sviluppo ed attività del Club Ungherese dei Carpazi) del signor Franz Dénes, — Leutschau 1883, (dono).

In questo scritto per festeggiare il decennio dell'istituzione del Club nel mese di agosto 1873, l'autore descrive l'aumento del movimento dei turisti verso le montagne, le fondazioni dei diversi Clubs alpini d'Europa, i lavori principali operati fin'ora dalla Società ungherese, ecc., ecc. Per maggiori schiarimenti, il lettore potrà rivolgersi al numero 3 della *Rivista* di marzo 1884, ove alla pagina 29, vi è un cenno dell'interessante scritto del signor F. Dénes.

Statuten des Ungarischen Karpathen-Vereines (Statuto del Club Ungherese dei Carpazi). — Kesmark, 1883 (dono).

Quest'opuscolo di 18 capitoli, firmato dal ministro dell'interno a Budapest, li 1° gennaio 1883, contiene articoli sullo scopo del Club, i mezzi per promuovere questo scopo, i doveri dei soci e delle Sezioni, i diritti dei soci e delle Sezioni, le Assemblee generali dei soci. La Sede centrale è composta di un Presidente, Vice-presidente e Segretario, di un rappresentante di ciascuna Sezione e di 100 soci scelti nel seno del Club; la Sede centrale ha una durata di tre anni. I fondatori del Club pagano 30 fiorini o fiorini 50 una sola volta, ed i soci ordinari 1 fiorino e 25 kreutzer d'entrata, insieme a 2 fiorini come quota annuale; per i soci che non pagano le loro quote al tempo dovuto si fa incassare queste quote per mezzo dell'amministrazione delle Poste.

Mittheilungen. — (Organo mensile del Club Alpino Tedesco-Austriaco) — N. 3 e 4 1884. — Salzburg, 1884 (cambio).

Sommario del N. 3: *Circolare della Direzione Centrale* (annuncio della costituzione di 3 nuove Sezioni in Hall nel Tirolo, Cilli nella Stiria, e Steinach nella Valle di Wipp, portando così il numero delle Sezioni a 106); *Festa per la fondazione della 100^a Sezione del Club, li 24 marzo in Salzburg* (questa riunione nel Casino di Salzburg, fu molto numerosa con rappresentanze di diverse Sezioni, l'invio di telegrammi per parte di altri Clubs, patriottici discorsi per dimostrare l'utilità dell'istituzione per lo studio delle montagne); *Rapporti di 13 Sezioni* (quella d'Austria nella seduta del 27 febbraio ha fatto una esposizione delle belle fotografie alpine del signor Vittorio Sella, regalate dall'autore, le quali furono molto ammirate); *Notizie di altre Società Alpine* (Esposizione alpina in Torino, Congresso internazionale alpino in Torino, sottoscrizione Sella; Formazione di un nuovo Club intitolato *Kosmos* in Vienna per lo scopo di riunire un fondo onde venire in aiuto senz'indugio agli alpinisti in momenti di gravi disgrazie, come incendi in montagna, inondazioni, frane, ecc., ecc.; la sottoscrizione è solamente di 30 kreutzers all'anno, e vi saranno Comitati istituiti nei diversi gruppi delle Alpi austriache per incoraggiare la propaganda e promuovere offerte); *Rapporti di 6 Ricoveri alpini*; *Corsi per l'istruzione delle guide nella Sezione Salzburg*; *Necrologia* (Morte del presidente della Sezione Wurzburg, dottore A. von Edel; di Quintino Sella, fondatore del C. A. I.; del signor Andreas Madlener, presidente della Sezione Vorarlberg; del dottore Ernest Behm di Gotha, redattore delle *Mittheilungen* di Petermann; del prete abate Anton Wilhelm di Huben nella Valle d'Oetz, all'età di 72 anni, e tanto stimato dagli alpinisti per la sua ospitalità e per la sua passione per le montagne); *Varietà* (ricerche geologiche nel distretto del Salzkammergut, del dott. von Mojsisovics; La pulitura delle rocce nelle Alpi per il fregare (*reiben*) dei montoni, capre ed altri animali, del dottor August Böhm; La lite per il possesso di un Alpe nel 15° secolo, del signor Hartwig Peetz; Osservazioni botaniche nella catena dei Karawanken, del dott. Franz Schindler, ecc. ecc.); *Ascensioni alpine*; *Osservazioni meteorologiche nelle Alpi orientali*; *Letteratura alpina*.

Sommario del N. 4: *Circolari della Direzione Centrale* (formazione della 107^a Sezione in Fieberbrunn nel Tirolo; Programma dell'Assemblea Generale dei soci del Club Alpino Tedesco-Austriaco in Costanza, li 19, 20 e 21 agosto); *Rapporti di 9 Sezioni*; *Corsi d'istruzione delle Guide alla Sezione di Salzburg* (41 Guide hanno preso parte a questi corsi, i quali hanno durato 10 giorni, terminando li 12 marzo con la distribuzione dei diplomi ai concorrenti, con regali di piccozze, corda di manilla, binocoli, telescopi, ecc.); *Onoranze* (lettera di ringraziamenti degli abitanti della vallata del Ziller nel Tirolo al Club Alpino Tedesco-Austriaco, e specialmente alle Sezioni di Berlino e di Praga per quanto hanno fatto nella costruzione di Ricoveri alpini, di sentieri di montagna, d'organizzazione delle Guide, ecc., onde con questi mezzi attirarvi un maggior numero di forestieri; rapporto delle solennità funebri in Oropa e Biella in memoria di Quintino Sella); *Varietà* (Costruzione di lavori di riparo nei torrenti del Tirolo per impedire i terribili effetti delle inondazioni, e per questo scopo il governo e le provincie hanno votato una somma di 1513428 fiorini nel 1883, divisi fra 9 comuni; Laghi alpini; Modo di fissare le corde sulle rocce, impiegando il piombo liquido; Illuminazione elettrica nelle Alpi); *Notizie utili ai turisti*, cioè, nuovi sentieri, guide da raccomandarsi, tenuta dei Ricoveri; nuove linee di strade ferrate nelle montagne; *Ascensioni alpine* (Prima ascensione dell'Antermojakogel (metri 2830), e del Mollignon (metri 2780) nella catena del Rosengarten, nel agosto 1883, dal socio signor Gottfried Merzbacher, colla guida Johann Santner; seconda ascensione della *Cima di Canali* (metri 2970) nel gruppo di Primdör, li 26 agosto 1883, del signor G. Merzbacher, colla guida Giorgio Bernard di Campidello San Martino; seconda ascensione del *Sasso di Mur* (metri 2551) nelle Alpi di Agordo, li 7 settembre 1883, del signor Gustavo Euringer, colle guide Mariano e Bettega); *Osservazioni meteorologiche nelle Alpi orientali*; *Letteratura alpina*.

Gluckauf! Organo del Club d'Erzgebirg — 4 Jahrgang. N. 2, 3 e 4, 1884. Schneeberg, 1884 (cambio).

Sommario dei tre numeri: *Notizia della morte della Principessa Giorgio di Sassonia*; *Comunicazioni della Sede Centrale* (preghiera ai Soci di far conoscere alla Redazione del Bollettino i nomi ed indirizzi dei migliori alberghi di montagna, onde pubblicarli nel Bollettino stampato ora in 2400 copie); *Appello ai soci del Club* (per sottoscrivere ad un'opera illustrata delle montagne dell'Erzgebirg); *La storia di Marienberg* (continuazione); *Due celebri cittadini di Kirchberg*; *Rapporti delle Sezioni*; *Comunicazioni della Presidenza* (progetto della Sezione Wiesenthal di far costruire una Trattoria sul Monte Fichtelberg); *Rapporto del Bilancio per 1883*; *La Carta geologica del Regno di Sassonia*; del signor Köhler; *Canti popolari dell'Erzgebirg*; *Cambi e Doni*; *Corrispondenza*.

Mittheilungen der Section für Höhlenkunde des Oesterreichischen Touristen-Club. Organo della Sezione per lo

studio delle Grotte e Caverne del Club dei Touristi austriaci. — 3, Jahrgang. N. 1, 1884. Wien (cambio).

Sommario: *Mia prima e seconda esplorazione della Punkvagrotta del dottor Martin Kriz* (questa Grotta situata a 18 chilometri al nord della città di Brunn, ha circa 54 metri di lunghezza, e bisogna penetrarvi sopra una zattera essendo piena d'acqua); *Una nuova Caverna aperta nella regione del Tàtra*, del dottor C. Fruwirth (questa Caverna presso il paese di Bela in Ungheria, chiamata la *Belaerhöhle*, è di 3,088 metri di lunghezza e dopo i lavori fatti dalle autorità della città di Bela, fu visitata nel 1883 da 1105 persone); *Varietà* (Misurazioni della Caverna di Bela, e la sua temperatura, del signor S. Weber); Caverne nel villaggio di Holzen in Brunsvik; Scoperta di una nuova Caverna nel *Wutachthale* in Alsazia; Comitato per la scoperta delle Caverne nella Sezione Küstenland del Club Tedesco-Austriaco; *Letteratura riguardo alle Grotte e Caverne* (Osservazioni sulle Caverne di ghiaccio e correnti d'aria nelle grotte, del dottor B. Sewalbe); *Circolare della Sede Centrale di Vienna*; *Seconda lista di sottoscrizione per i lavori alla Lamprecht Grotta*.

Ueber Berg und Thal. Organo mensile della Società delle montagne della Svizzera sassone e Loema. — VII Jahrgang. N. 4, 1884. Dresden (cambio).

Sommario: *Montagne dimenticate* (Grossen Berg, Karnberg, Richters Berg, Spitzenberg, Raupenberg, Lexberg); *La Croce nera nella campagna incolta di Dresda* (tradizione popolare); *Un uccello rimarchevole*, del dottor Theile; *Amministrazione della Società*; *Rapporti delle Sezioni*; *Notizie di altre Società Alpine*; *Varietà*; *Corrispondenza*; *Osservazioni meteorologiche*.

Mittheilungen des mähr-schles. Sudeten Gebirgsvereins. Organo del Club delle montagne della Slesia austriaca — 2 Jahrgang. N. 9, 10. Freivaldau, 1884 (cambio).

Sommario N. 9 e 10: *Poesia*, del signor Peter Stein; *Rapporti delle Sezioni*; *Necrologia del dott. Johann Nestler* (fine); *A. Stanislas autore tedesco*, del signor Johann Gams; *Obergrund e le sue miniere*, del signor J. Lowag (fine); *Gli abitanti della Slesia* (continuazione); *Varietà*; *I monti Harich e la Reinelsteine presso Freivaldau*, del signor Adolf Kettner; *Storici schizzi*, del signor Adolf Kettner.

Deutsche Touristen-Zeitung. Organo dell'Unione delle Società dei turisti tedeschi. — 1 Jahrgang. — N. 12. Francoforte a M. 1884 (cambio).

Sommario del N. 12: *Una Escursione sul Hørselberg presso Eisenach*, del dott. F. Regel di Jena (con un'illustrazione); *Il Grosse Arber* (metri 1,476) *nella Foresta Bavarese*, del dottor Theodor Petersen. (Questa vasta foresta si estende dal gruppo del *Fichtelgebirge* fin nell'Austria inferiore, ed è molto più estesa di quelle del Schwarzwald e dei Vogesi); *Viaggio nella Norvegia*, del signor D. G. (L'autore dimostra come questo paese è ora frequentato dai turisti, specialmente inglesi); *La Siria come campo per i turisti*, del signor K.; *Tracce di Ghiacciai nella catena dei Vogesi*; *Caverne nel Caucaso*, del signor Hans Leder (Una di queste Caverne si trova presso il paese di Kutais nella proprietà del principe *Lordkygamidze*, e l'altra presso il paese di Suchum); *Comunicazioni diverse* (La relazione fra la Flora alpina e artica; Lanterne per le miniere; Belvedere per godere le vedute sulle vicine montagne; I nuovi mezzi di trasporti in America); *Varietà* (Acquisto dal governo americano di un parco presso le Cascate di Niagara, e l'illuminazione di codesta stupenda caduta d'acqua dalla luce elettrica); *Nuovi sorgenti d'acqua minerale presso Stettin*; *Letteratura Alpina e Arte*; *Notizie dei Clubs Alpini e delle Società dei Touristi* (Premio del *Gebirgsverein* della Boemia per uno scritto *Sulle popolazioni del Riesengebirg dai tempi passati fin al presente*).

P. S. — Con un sentimento di vivo dispiacere apprendiamo che con questo numero l'eccellente periodico *Die Deutsche Touristen-Zeitung* cessa di comparire, in cagione del poco appoggio materiale ed incoraggiamento letterario che avrà incontrato, nonostante tutti i sacrifici fatti dall'egregio redattore, il dott. Theodor Petersen.

Oesterreichische Touristen-Zeitung. Organo del Club dei Touristi austriaci. — N. 8, 9, 10 e 11, Wien. 1884. (cambio).

Sommario del N. 8: *Un'escursione alle sorgenti degli acquedotti Francesco-Giuseppe*, del signor Felix Karrer (fine); *Le bocchature delle valate nel Tirolo*, del signor J. Rabl (capitolo 1°, *Innerschlöss*, con una bella illustrazione del Monte *Schlatenkees*); *Una Processione religiosa a Brizen nel Tirolo*, chiamato *Brixenthaler Antlasritt*. (Questa festa del clero a cavallo con bandiere, croci, ecc., e accompagnati di processioni degli ordini religiosi cantando al suono delle campane, ha luogo la domenica del *Corpus Christi*, e prende la sua origine dalla guerra di trenta anni); *Di qua e di là nel Tirolo*, del signor V. Rabenlechner (Le Cascate del Krimmler — Il Paese del Gerlos); *Letteratura Alpina* (Costruzioni per frenare i torrenti, rimboscimento e rivestimento d'erba delle falde delle montagne, del D.r von Seckendorf, professore nella Scuola supe-

riore d'Agricoltura di Vienna, libro interessantissimo per gli alpinisti, ornato di un Atlante di 33 fogli e di 122 disegni, stampato per ordine del Governo austriaco, e contenente non solamente lavori pratici e scientifici su questo grave argomento, ma un'estesa relazione sugli effetti delle terribili inondazioni in Tirolo nel 1882); *Cronaca Alpina* (Guide e trasporti per i viaggiatori, del signor Wirliezok); *Notizie delle linee di strade ferrate in montagna*; *Rapporti delle altre Società Alpine* (Club Alpino Italiano, onoranze alla memoria del presidente Quintino Sella); *Comunicazioni ufficiali*; *Escursioni*; *Adunanze settimanali*; *Rapporti delle Sezioni*, *Corrispondenza*.

Sommario del N. 9: *Il paese dei Shwaz nella vallata del Ziller*, del signor J. C. Maurer; *Il Ricovero sul Wendelstein* (m. 1,849) del signor E. G. (con una bella illustrazione del Ricovero, il quale può contenere 30 turisti, e nel 1883 è stato frequentato di oltre 800 persone); *Uno schizzo dal Tirolo*, del signor Josef Erler (Descrizione del lotto degli abitanti contro l'invasione delle acque durante le spaventevoli inondazioni dell'autunno 1882); *I risultati dell'Assemblea dei delegati delle Società per l'incoraggiamento dei forestieri, tenuta in Graz nella Stiria, li 13 e 14 aprile 1883*; *Escursioni* (*La Pasqua sul Monte Veitsch*; *Qua e là nel Tirolo*); *Letteratura Alpina e Arte* (Guida illustrata della Spagna e del Portogallo, del A. Hartleben); *Cartografia* (Carta geologica della Provincia di Torino, lavoro dei signori Gastaldi, Baretto, ecc., ecc.); *Cronaca Alpina*; *Necrologia* (morte del conte Hugo von Lamberg, Presidente della Sezione Salzburg del Touristen-Club); *Amministrazione*; *Adunanze settimanali*; *Rapporti delle Sezioni*; *Sbaglio nei conti di Società Alpine* (Risposta alla critica del Bilancio del Club dei turisti austriaci).

Sommario del N. 10: *Poesia in memoria del conte Hugo von Lamberg*, (con il suo ritratto) del D.r Marzroth; *Dal Paese di Schwaz nella Vallata del Ziller*, del signor J. C. Maurer (fine); *Il Bernkogel* 2,324 m. con un panorama, del signor A. Baumgartner; *Inaugurazione del Ricovero* (Frölichhütte) *sul Donatiberg*, (m. 883), con un'illustrazione (Questa montagna è situata nella catena dei *Karavanken*, e dalla sua sommità si gode di una magnifica veduta); *Commemorazione della morte del conte Hugo von Lamberg*, (Presidente Sezione Salzburg del Touristen-Club); *Una nuova strada ferrata di montagna* (Alpenbahn) del signor Gustav Strauss; *Letteratura Alpina e Arte*; *Panorami* (Panorama del Bernkogel); *Cronaca Alpina* (Il Tunnel d'Arlberg) Nuovo servizio di diligenze fra Scheibbs e Mariazell; *Escursioni* (ascensioni nei Carpazi Centrali al principio di aprile 1883); *Notizie di altre Società Alpine*; *Miscellanea* (Regolamento dei fiumi nel Tirolo, per simili lavori il governo austriaco ha votato per quest'anno la somma di 3,018,633 fiorini; Rapporto del Ministero d'Agricoltura sull'uccisione di 6 orsi in Tirolo e 2 nella Stiria nel 1883); *Amministrazione della Società*; *Adunanze settimanali*; *Rapporti delle Sezioni*; *Comunicazioni dei Soci*; *Corrispondenza*.

Sommario del N. 11: *Il viaggiare in Montenegro*, del signor Oscar Baumann (con due illustrazioni); *Escursioni nelle Alpi* del signor Franz Goldhann (capitolo 3°, Mariazell, con un'illustrazione); *Scoperte preistoriche in Waldviertel*, del signor Wilhelm Werner (con un'illustrazione delle rovine del castello di Harlenstein); *Letteratura Alpina e Arte* (Le vie delle Alpi occidentali negli antichi tempi, da Luigi Vaccarone, Atlante della botanica, ecc.); *Cartografia* (Carta delle Alpi austriache e della Foresta di Vienna; Carta delle Alpi della Stiria e della catena dei *Karavanken*, del signor L. Ravenstein); *Cronaca Alpina* (Ricoveri e sentieri); *Notizie sui trasporti dei viaggiatori*; *Amministrazione della Società*; *Adunanze settimanali*; *Rapporti delle Sezioni*; *Comunicazioni dei Soci*.

Der Tourist. Organo indipendente della letteratura alpina, fondato nel 1869 da Gustav Jäger. — N. 8, 9, 1884. Wien (cambio).

Sommario del N. 8: *Costruzione di una piramide di triangolazione sulla Hochwulds Spitze* (metri 3,480), del signor Egdar Rehm; *Il Traithen* (continuazione) del signor Leopold Trier; *Corrispondenza*; *Notizie delle Società Alpine*; *Escursioni*; *Miscellanea* (Piante alpine nelle vallate; *Una nuova caverna*); *Letteratura Alpina e Arte*; *Guida pratica per prendere le altezze per mezzo del barometro e dell'aneroide*, del maggiore H. Hartl.

Sommario del N. 9: *Le faide meridionali della punta del Dachstein*, del D.r Carl Diener, *Il Traithen*, del signor Leopold Trier (continuazione); *Società per l'incoraggiamento dell'industria dei forestieri*, del cav. Carl von Adamek (Assemblea dei Delegati in Graz); *Notizie delle Società Alpine*; *Escursioni* (La caverna di ghiaccio presso Dobschaa); *Varietà* (Piante alpine all'esposizione dei fiori in Vienna, li 19 al 23 aprile); *Letteratura alpina e Arte*.

Oesterreichische Alpen-Zeitung. Organo del Club Alpino Austriaco. — N. 138, 139, 140 e 141. Wien. 1884 (cambio).

Sommario del N. 138: *La Valle del Yosemite e la Sierra Nevada nell'America settentrionale*, del signor D. Diamantidi (continuazione); *Il culto delle montagne dagli antichi Indiani*, dal D.r Michael Haberlandt (fine); *Il Pfänder presso Bregenz* (1600 metri) del signor V. von Scheffel; *Rapporti di viaggi*; *Notizie di altre Società Alpine*; *Alberghi e trasporti*

dei viaggiatori (aggrandimento dell'*Hôtel Gesäuse in Gstatteboden*); *Feste e divertimenti alpini*; *Poesia*, del signor Eduard von Vogel (per la festa del Club dell'Ennstal).

Sommario del N. 139: *La Valle del Yosemite e la Sierra Nevada nell'America Settentrionale*, del signor D. Diamantide (fine); *Rapporti di viaggi*; *Notizie di altre Società alpine*; *Amministrazione*; *Letteratura alpina* (Guida illustrata del gruppo dell'Ortler, del presidente del Club, signor Julius Meurer; *Panorama della Gleinalpe* (1,980 metri), di Carl Haas); *Letteratura* (Rambles in Alpine Lands, del colonnello inglese G. B. Malleson; *Da un Oceano all'altro*, del signor von Schweiger-Lerchenfeld); *Necrologia* (morte del conte Hugo von Lamberg; *Miscellanea*).

Sommario del N. 140: *Una tempesta di neve dal Wiesbachhorn al Pasterze*, della signora ungherese Hermine Tauscher-Geduly (con una illustrazione del Wiesbachhorn); *Le Alpi del Sannthal*, del signor J. Herzmann; *Giornate d'inverno in Montavon*, del signor W. Keller; *Notizie di altre Società alpine* (Sezione di Firenze del C. A. I.); *Notizie Alpine* (Nuova strada ferrata di montagna); *Letteratura alpina* (Guida dell'Amthor, per il Tirolo, Baviera, Salzburg, Vorarlberg, ecc.); *Cartografia*; *Corrispondenza* (Pregiera per offerte in favore della ben nota guida Gabriel Spechtenhauser).

Sommario del N. 141: *Una tempesta di neve dal Wiesbachhorn al Pasterze*, della signora ungherese Hermine Tauscher-Geduly (fine). *Le Alpi del Sannthal*, del signor J. Herzmann (fine); *Notizie di altre Società alpine*; *Ricoveri Alpini* (rapporto di 6 Ricoveri); *Comunicazioni*; *Varietà* (Resoconto delle solennità funebri in onore di Quintino Sella in Oropa e Biella); *Trasporti di viaggiatori*; *Letteratura alpina*; *Cartografia*; *Notizie di feste e di divertimenti Alpini*.

Schweizer Alpen-Zeltung. Organo del Club Alpino Svizzero. Sezioni tedesche. — 2. Jahrgang. N. 9, 10. Zurich. 1884 (cambio).

Sommario del N. 9: *La passione per la natura nei tempi passati*, del signor H. Lavater (fine); *Una corsa a traverso le regioni dei ghiacciai oltre Alpi della Terra*, del prof. A. Heim (in questa conferenza tenuta alla Sezione Uto (Zurich) del Club Svizzero, il dotto geologo fa la descrizione dei diversi fenomeni ghiacciai nelle catene dell'Himalaya, nell'America meridionale, nel Caucaso, nella Groenlandia, ecc.); *Miscellanea* (il ghiacciaio superiore di Grindelwald e del *Milchbachloch*, del signor Strasser; il pranzo sociale della Sezione Uto del Club Alpino Svizzero; *Letteratura Alpina*).

Sommario del N. 10: *Ascensione del Finsteraarhorn dal spigolo meridionale*, del signor C. Blenzinger (tolto dalla *Zeitschrift* del Club Tedesco-Austriaco); *La malattia di montagna*, del dottor W. Marcet (tolto da un articolo all'*Echo des Alpes*); *Le montagne della Bibbia*; *Miscellanea*. (Una nuova macchina fotografica americana, chiamata *The Barrellous*, del signor Hecht; *Adunanze e Conferenze delle Sezioni Burgdorfe St. Gallen*; *Onoranze del C. A. I. alla memoria di Quintino Sella*).

Der Ortler (L'Ortler), del signor Julius Meurer, con due illustrazioni (Conferenza tenuta nell'*Oesterreichischen Alpen-Club*). Wien 1884, (dono).

Julius Meurer. — *Guida illustrata delle Alpi dell'Ortler*. (1) (dono).

Lo sviluppo ed il gusto per i viaggi in montagna, ha dato luogo ad un nuovo genere di guide, cioè di descrizioni speciali di un certo gruppo, adattati agli alpinisti ed alle persone desiderose di farne le ascensioni e gli studi particolari. Il ben noto alpinista, signor Julius Meurer, presidente dell'*Oesterreichischen Alpen Club* di Vienna, e l'autore del libro, *Handbuch des Alpinen Sport*, e di tanti altri scritti sulle montagne, ha pubblicato ora questa guida speciale di 288 pagine, la quale stampata con grande nitidezza, è ornata di 39 belle illustrazioni e 3 carte.

L'opera è divisa in due parti, la prima tratta di tutti i consigli pratici ai viaggiatori, cioè la descrizione delle diverse strade per portarsi in quella regione, le difficoltà o le facilità delle ascensioni, i passi dei colli, le posizioni dei Ricoveri Alpini, l'orario delle partenze ed i prezzi delle diligenze, l'itinerario delle linee di strade ferrate, ecc. ecc. In forma d'appendice a questa *Parte Pratica* vi è un capitolo sull'organizzazione delle guide nel gruppo dell'Ortler, divisi in distretti con i nomi e gli indirizzi degli uomini e le tariffe approvate dalle Sezioni del Club Alpino Tedesco-Austriaco e del C. A. I.

La seconda parte dà tutte le informazioni necessarie per la scelta di un'escursione, con le descrizioni orografica, idrografica e geologica delle Alpi dell'Ortler. Un'idea eccellente è stata quella di mettere tutte le stazioni principali in codesto distretto, come per esempio, *St. Gertraud* nella Valle di Suldén, *Fransenshöhe*, *Trafoi*, *Bagni di Bormio*, *Santa Caterina* ed i *Bagni di Pejo*, con tante altre, ove l'alpinista potrà passare alcuni giorni per intraprendere le ascensioni. L'autore incoraggia anche

(1) *Illustrer Special-Führer durch die Ortler-Alpen von Julius Meurer, Präsident des Oesterreichischen Alpen-Club.*

Wien. A. Hartleben 1884.

gli alpinisti di fermarsi alle stazioni più elevate, come, a *Gond* (metri 1,300), al Ricovero *La Zuffal-Hütte* (metri 2,350), quest'ultimo costruito dalla Sezione Dresda del Club Tedesco-Austriaco; alla *Quarta Cantoniera Santa Maria* (metri 2,480) sullo Stelvio ecc., ecc. Seguendo gli esempi degli alpinisti E. Whympfer, Charles Durier, ecc., l'autore dà la storia dell'Ortler (metri 3,905) nei tempi passati e presenti, con la prima ascensione della montagna dal cacciatore Josef Pichler. Interessante è la descrizione dell'arrivo in Suldén, li 28 agosto 1804, del dottor Gebhard, incaricato dal Gran Duca Johann di tentare l'ascensione dell'Ortler, e la singolare impressione fatta sugli alpigiani di una simile ardua impresa. Finalmente, li 27 settembre 1804, il cacciatore Josef Pichler in compagnia di due abitanti del Zillerthal mettevano il piede sulla sommità dell'Ortler, e per commemorare questo fatto, l'*Oesterreichischer Alpen-Club* avrebbe l'intenzione di collocare una lapide nel paese di Trafoi con un'iscrizione contenente i raggiugli della prima ascensione della montagna ed il nome della guida insieme a quelli dei suoi compagni.

Fra le illustrazioni in questo libro ve ne sono diverse dell'Ortler, della Königspitze, ed alcune del Piz Tresèro, di Bormio, della Valtellina, dei Ricoveri appartenenti in codesto distretto al Club Alpino Tedesco-Austriaco. Questa guida abbraccia il Vintschgau al nord, l'Etsethal all'est, il Tonale Passo in Val Camonica al sud, ed all'ovest la strada dello Stelvio ed il Münsterthal.

Non possiamo terminare questo rapido schizzo senza dare alcune parole di lode all'eccellente *Carta speciale del Gruppo dell'Ortler*, alla scala di 1:50,000, dei signori Julius Meurer e Gustav Freytag, la quale rappresenta con grande chiarezza tutte le vallate, ghiacciai, passi, foreste, ecc., di codesto gruppo.

Raccomandiamo dunque caldamente agli alpinisti questa guida delle Alpi dell'Ortler del signor Julius Meurer e felicitiamo sinceramente l'autore di questo bello ed utile lavoro per l'alpinismo.

COMUNICAZIONI UFFICIALI DELLA SEDE CENTRALE

I.

CIRCOLARE X., 1884.

Contabilità Sezionali.

Ai signori Presidenti delle Sezioni del C. A. I.,

La Sede Centrale del C. A. I. ha motivo di essere soddisfatta della puntualità colla quale nel maggior numero le Sezioni del Club hanno ottemperato ai disposti dell'art. 9 dello Statuto, riferentesi allo assestamento delle contabilità sezionali.

Poche di esse Sezioni sono in ritardo nello adempimento dei disposti precitati; alle Direzioni di queste il sottoscritto rivolge calda preghiera di non voler prolungare tale ritardo il quale obbligherebbe la Sede Centrale ad addivenire alla rigorosa applicazione dello stabilito da detto art. 9.

Il sottoscritto si permette ancora di ricordare ai signori Presidenti delle Sezioni del Club il secondo paragrafo dell'art. 6 del Regolamento Generale, pel quale il biglietto di riconoscimento non può essere rimesso ad un socio ordinario nuovo iscritto, specialmente nel 2° semestre dell'anno, se non ebbe luogo il pagamento della quota. In conseguenza la Sede Centrale non può riconoscere regolarmente iscritto un socio, e rinviare firmato il relativo biglietto di riconoscimento, se non in quanto la comunicazione d'iscrizione ed il biglietto intestato e firmato, proveniente dalla Direzione sezionale, sia accompagnata o dalla corrispondente quota dovuta alla Sede Centrale, o da esplicita dichiarazione del Presidente o del Segretario della Sezione, che il socio in questione ha pagato realmente la quota, addebitandosi la Sezione della parte spettante alla Sede Centrale.

Per il Comitato Esecutivo.

M. BARETTI, Vice-Presidente.

II.

CIRCOLARE XI., 1884.

Piccole industrie di montagna.

Ai signori Presidenti delle Sezioni del C. A. I. e di altre Società Alpine sedenti in Italia.

L'Esposizione Alpina nella Esposizione Generale Italiana, ha messo in piena evidenza la varietà ed il numero grandissimo di quelle piccole industrie di famiglia che si coltivano nelle valli alpine ed appennine, e per

questa parte la nostra Esposizione Alpina ebbe un risultato tanto soddisfacente da superare l'aspettativa anche degli ottimisti. Oramai non è più possibile mettere in dubbio l'importanza che si connette a queste piccole industrie di montagna, atte come esse sono a migliorare le sorti economiche delle misere popolazioni dei nostri monti.

Ma queste industrie sono suscettibili di maggior sviluppo, di essere rese più proficue; alcune di esse si possono impiantare là ove non esistono; possono ricevere un perfezionamento con apposite scuole; è un argomento questo che va studiato tenendo conto di certe attitudini speciali dei montanari di alcune valli, dei materiali greggi che possono essere forniti dalla località, delle condizioni di smercio. Lo studio di tale argomento, sul quale già si è rivolta l'attenzione del Governo, cade tra i compiti del nostro sodalizio, ed è uno dei compiti più nobili, come quello che mira al benessere delle popolazioni montane.

Il sottoscritto si rivolge impertanto ai signori Presidenti delle Sezioni del Club Alpino Italiano, e di quelle Società alpine che, sedenti in Italia dal Club Alpino Italiano siano indipendenti, onde vogliano preoccuparsi di raccogliere tutti quei dati che possano servire non solo a mettere in evidenza lo stato attuale di queste piccole industrie nelle valli italiane, ma puranco ad indicare come si possa addivenire al loro maggiore e più proficuo sviluppo. Questi dati raccolti ed inviati alla Sede Centrale del nostro Club, serviranno, pur mantenendo il carattere di loro provenienza, alla compilazione di una succinta monografia su tale argomento, che servirà di base agli studi futuri per la questione delle piccole industrie di montagna.

Fidente, il sottoscritto, che i signori Presidenti nell'interesse che nutrono pel benessere delle popolazioni montane, vorranno essere cortesi di accogliere la presente preghiera, nè porge vivi ringraziamenti a nome della Sede Centrale del Club Alpino Italiano.

Il vice-presidente.

M. BARETTI.

III.

CIRCOLARE XII., 1884.

Movimento di alpinisti nelle montagne italiane.

Ai signori Presidenti delle Sezioni del C. A. I.

Le nostre valli montane sono oramai percorse ogni anno da buon numero di alpinisti nazionali e stranieri; rifugi e capanne sorsero a facilitare le ascensioni, i passaggi di qualche difficoltà; sentieri e strade si costrussero e migliorarono; alberghi si impiantarono o si resero più adatti a ricevere i visitatori delle regioni elevate. E questi risultati che agevolano l'opera degli alpinisti italiani, si devono in gran parte all'attività dei soci del Club Alpino Italiano, delle Sezioni che concorsero o materialmente con offerte di danaro, ovvero altrimenti colla loro influenza.

È innegabile che molte valli di montagna che un ventennio addietro erano perfettamente ignorate e non altrimenti note che pel loro nome segnato sulle carte, ora sono percorse, studiate, e che il sempre crescente movimento di alpinisti nelle regioni montane, reca un continuo miglioramento, lento se si vuole, ma sicuro nelle condizioni economiche ed intellettuali dei montanari.

Di questo movimento sarebbe cosa utile potere tenere nota ogni anno per essere in grado di rilevarne l'aumento o le diminuzioni, e di queste ricercare le ragioni e studiare in conseguenza i rimedii.

Il sottoscritto si rivolge in conseguenza ai signori Presidenti delle Sezioni, pregandoli a voler raccogliere tutti quei dati che possano servire a constatare il movimento alpinistico nel distretto della loro Sezione nel corrente anno 1884 e trasmetterli poscia alla Sede Centrale che avrà poi modo di far conoscere il movimento degli alpinisti nelle montagne italiane, seguendo il lodevole esempio già dato da altri Clubs Alpini.

Il vice-presidente.

M. BARETTI.

IV.

4^a Lista delle sottoscrizioni per i ricordi decretati a QUINTINO SELLA dal Consiglio Direttivo della Sede Centrale del Club Alpino Italiano.

Sezione di Torino (3^a lista). — Lunati Giacomo, L. 10. — Totale L. 10.

Sezione di Milano (4^a lista). — Regazzoni cav. C., L. 10. — Totale L. 10.

Sezione di Agordo (4^a lista). — De Rocco F. Antonio di Vittorio, L. 5 — Pagani Cesa nob. dott. Antonio, L. 5. — Totale L. 10.

Sezione di Verona. — Camuzzoni Carlo, L. 5 — Ottolini Patrizio, L. 2 — Avanzi Riccardo, L. 2 — Poggi Luigi, L. 5 — Alvisi Bresavola Pietro, L. 3 — Fumarelli Alberto, L. 2 — Ruffoni P. E., L. 2 — Laschi R., L. 2 — Inama Carlo, L. 2 — Gilardi Pier Luigi, L. 2 — Avesani Fiorinto, L. 2 — Marchi Giovanni, L. 2 — Palazzoli Anselmo, L. 3 — Dionisi Gabriele, L. 5 — Campostrini Francesco, L. 5 — Mazzoni Francesco, L. 2 — Ruzzenenti Giuseppe, L. 2 — Monti Emilio, L. 3 — Canossa Giuseppe, L. 5 — Renzi Tessari avv. Agostino, L. 3. — Totale L. 59.

Totale della 4^a lista L. 89,00

Totale delle tre liste precedenti > 13670,00

Totale generale L. 13759,00

Errata-corrige della 3^a lista (Rivista di giugno).

Sezione di Firenze, 1^a linea — Marcucci Annibale Ugolino, L. 5, invece di Marcucci Annibale Ugolino, L. 3.

V.

Statistica dei Soci del Club Alpino Italiano al 30 luglio 1884.

Sezioni	Soci		Soci Perpetui	Soci Annuali	Totale
	Onorari stranieri	Onorari nazionali			
1. Torino	3	1	23	456	483
2. Aosta	3	2	2	43	50
3. Varallo	—	2	20	278	300
4. Agordo	—	—	5	34	39
5. Domodossola	1	—	—	54	55
6. Firenze	—	1	8	221	230
7. Napoli	—	2	—	154	156
8. Susa	—	—	—	44	44
9. Valtellinese (Sondrio)	—	—	2	71	73
10. Biella	1	—	18	94	113
11. Bergamo	—	—	2	60	62
12. Roma	—	—	1	196	197
13. Milano	—	—	2	340	342
14. Cadorina (Auronzo)	—	—	—	25	25
15. Verbano (Intra)	—	—	1	152	153
16. Enza (Parma-Reggio)	—	—	2	103	105
17. Bologna	—	1	—	103	104
18. Brescia	—	—	—	185	185
19. Perugia	—	—	—	30	30
20. Vicenza	—	—	—	137	137
21. Verona	—	—	—	57	57
22. Catania	—	—	—	84	84
23. Marchigiana (Ancona)	—	—	1	22	23
24. Como	—	—	—	51	51
25. Siena	—	—	—	19	19
26. Pinerolo	—	—	—	54	54
27. Ligure (Genova)	—	—	3	172	175
28. Bossèa (Monfiovi)	—	—	1	54	55
29. Alpi Maritt. (Porto Maur.)	—	—	—	62	62
30. Picensi (Ascoli-Piceno)	—	—	1	61	62
31. Lecco	—	—	—	86	86
32. Lunigiana (Bagnone)	—	—	—	62	62
33. Spoleto	—	—	—	55	55
34. Savona	—	—	—	92	92
Totale	8	9	92	3711	3820

Il Segretario Generale del C. A. I.

A. GROBER.

ERRATA-CORRIGE

Nella statistica della Rivista di giugno leggesi al 4 luglio invece che al 4 giugno.

Gerente responsabile, G. BOMBARA.

G. Candeletti, tipografo del C. A. I., via della Zecca, 11.

LIBRERIA F. CASANOVA, TORINO

Via Accademia delle Scienze (Piazza Carignano)

GIOVANNI GARELLI

LA CURA TERMIALE

IN ACQUI

GUIDA PER I MEDICI E PER I BALNEANTI

L. 2. — In-18°, con veduta e carta — L. 2.

VENANZIO SANTANERA

BREVI CENNI SULLE ACQUE MINERALI

ed in particolare

SULLE ACQUE DI COURMAYEUR ET PRÈS SAINT-DIDIER

NELLA VALLE D'AOSTA

NUOVA GUIDA PRATICA

L. 3 — Un vol. in-18°, 1879. — L. 3

EUGENIO LACE-DEL POZZO

CENNI SULLE TERME DI VALDIERI

In-18°, con veduta e pianta — L. 2,50.

G. RABAJOLI

GUIDA ALLE TERME DI VINADIO

In-18°, con veduta e pianta — L. 1,50.

PAUL JOANNE

ITINÉRAIRE DE LA SUISSE

du Mont Blanc, de la Vallée de Chamonix

et des Vallées italiennes

2 vol. in-12°, avec 18 cartes, 5 plans et 7 panoramas
Reliés L. 16.

VACCARONE E NIGRA

GUIDA ITINERARIO

per le Valli dell'Orco, di Soana e di Chiusella

In-18°, con carta corografica. — L. 2,50.

DANS LA VALLÉE D'AOSTE

ALBUM D'UN ALPINISTE

Un volume oblungo, con numerose illustrazioni. — L. 6.

L. BONIFORTI

PER LAGHI E MONTI

Lago Maggiore, di Como e Lugano, S. Gottardo,
Brianza, Varesotto, Lago d'Orta, Vallesesia, Ossola, Monte Rosa

Un vol. in-12°, con numerose illustrazioni e carte.
Prezzo: In brochure L. 3. — Legato in tela e oro L. 4.

GUIDA PER GITE ALPINE
NEL BIELLESE

e indicazioni sulle industrie del Circondario

Un vol. in-18°, 1882. — L. 3.

SOPERGA

L'Assedio di Torino e il voto di Vittorio Amedeo II

ITINERARIO DA TORINO A SOPERGA

La Basilica -- Le tombe Reali -- La cerchia delle Alpi
La pianura e le colline circostanti

Geologia — Flora — Fauna

Con una monografia tecnica della **Ferrovia funicolare**
(sistema Agudio) per l'ing. A. OLIVETTI

Un vol. in-12° con 25 Disegni, una Carta ed il Panorama della Cerchia
Alpina. — Lire Due.

A. GORRET ET C. BICH

GUIDE ILLUSTRÉE

DE LA VALLÉE D'AOSTE

In-12°, illustré de 85 gravures, avec carte. — L. 5.
Legato in tela L. 6.

LUIGI VACCARONE

LE VIE DELLE ALPI OCCIDENTALI

NEGLI ANTICHI TEMPI

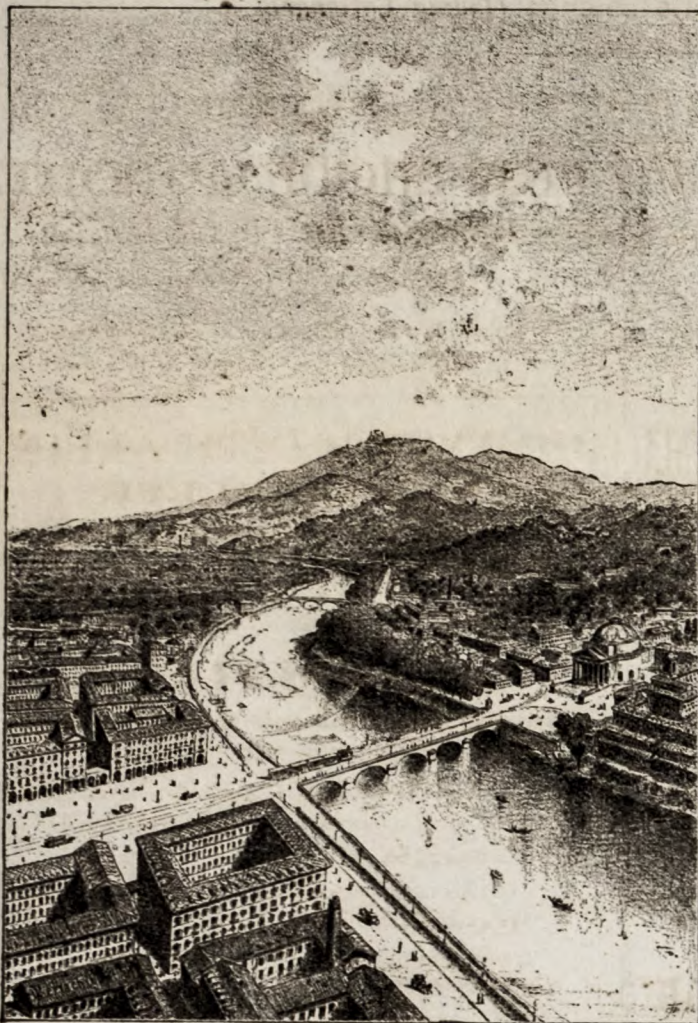
Ricerche e studi pubblicati su documenti inediti

In-8°, 1884. — L. 4

PAUL JOANNE

ITALIE DU NORD

In-12°, avec 4 cartes et 14 plans. — Relié L. 12.



ALCUNI GIORNI
IN
TORINO
GUIDA

Descrittiva-Storico-Artistica

Un volume in 18° di 140 pagine, con 50 illustrazioni, una Carta dei dintorni, la Pianta della Città, il piano colla descrizione dell'Esposizione.

Prezzo Lire UNA

Questa nuova Guida è pubblicata per commissione del Municipio di Torino. Essa è redatta dietro notizie attinte a fonti ufficiali e sicure e fu in ogni parte controllata da persone autorevoli. — Le illustrazioni tutte nuove ed appositamente fatte, sono opera di distinti artisti.

Sono pubblicate le edizioni italiana e francese — l'inglese e la tedesca sono in corso di stampa.

NOUVELLE STATION ALPÈSTRE

HÔTEL DU GLACIER

AVEC DÉPENDANCE

BIGNASCO-CANTON DU TESSIN-SUISSE

Séjour d'été (mai-octobre)

à 28 kilomètres de Locarno (Lac Majeur). Diligence deux fois par jour.

On peut s'y rendre aussi des chutes de la Tosa par la Bocchetta di Valmaggia.

Endroit très avantageux pour dames qui aiment les promenades faciles ou qui s'occupent de peinture. Grandes excursions, entres autres, à Airolo par Fusio et Col de Sassello (2,346 m.) et au piz Basodino (3,276 m.). Vue constante du Glacier de Cavigno.

Climat tempéré. Médecin dans l'Hôtel. Pension 5 francs. Chambres depuis fr. 1.50, bougie et service compris. Vin de table d'excellente qualité 1 fr. la bouteille.

CARLO GALLO

IN VALSESIA

NOTE DI TACCUINO

Un vol. in-12°, con 10 illustrazioni di pagina ricavate da fotografie, 20 schizzi di vedute, costumi, ecc., ed una carta geografica. — Lire 4.

HÔTEL GARDONE RIVIERA

LAC DE GARDE

Séjour Hivernal et Pension

Ouverture le 15 novembre 1883. Dirigé par un Hôteleur Suisse. Position unique au milieu des citronniers, oliviers et orangers. Superbes vues sur les montagnes environnantes. Température égale à celle de Pegli (Rivière de Gènes). Pension depuis 7 francs par jour.

Per gli annunci a pagamento nella terza e quarta pagina della copertina della Rivista rivolgersi alla libreria F. Casanova.